MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 231

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25.

DIREZIONE e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

L'instancabile attività del Duce

I nuovi compiti della Milizia fascista

ROMA, 27, notte (per telefono):

Anche la giornata domenicale è stata di intensa attività per il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini. In mattinata, dopo aver ricevuto i vogatori e il Consiglio del Circolo Nautico «Giovinezza» di Napoli, che hanno compiuto il raid Napoli-Roma, il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia a Parigi, barone Romano Avezzana.

Nel colloquio Mussolini-Avezzana sembra sia stato trattato dell'attuale situazione dei rapporti italo-francesi, non solo in relazione alle recenti polemiche di stampa, ma anche nei confronti di tutte le questioni attualmente sul tappeto delle discussioni internazionali.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto il capo di gabinetto del ministro degli Interni, comm. Gasperini, che, sulla base dei rapporti giunti a Palazzo Viminale, ha informato l'on. Mussolini che ieri mattina si era compiuto l'insediamento dei Podestà in quei Comuni nei quali non era stata ancora applicata la prima legge sull'istituto podestariale.

Con gli insediamenti avvenuti ieri, la applicazione del nuovo ordinamento amministrativo dei Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, può dirsi un fatto compiuto. Rimane ancora da procedere all'estensione dell'istituto podestarile a tutti gli altri Comuni. Anche al riguardo, il comm. Gasperini ha riferito all'on. Mussolini circa gli studi e le proposte in corso di esame al Ministero degli Interni. Si ha ragione di ritenere che dell'applicazione dell'ultima legge deliberata per la soppressione dei Consigli comunali si occuperà anche il prossimo Consiglio dei Ministri.

Il comm. Melchiori, il 30 p. v., si recherà nella Repubblica di San Marino per assistere alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica.

Una legione di Milizia forestale a Udine

Il «Foglio d'ordini» del Partito Nazionale Fascista, che reca alcuni accenni alla Milizia Volontaria, è stato accolto con particolare compiacimento da tutti i fascisti, i quali pensano di poterli considerare agli ordini diretti del Duce. La ragion d'essere della Milizia e la sua missione vengono da oggi definite con precisione. Essa è la guardia armata della Rivoluzione; e suo compito specifico è quello di vigilare affinchè il divenire nazionale non venga ad essere turbato e compromesso dai nemici della Patria.

La speranza di ufficiali e gregari che il Duce intenda avocare a sè l'Alto Comando anche dal punto di vista dell'organico, non è, forse, infondata.

Si ricorderà che, qualche settimana addietro, un giornale, che è, solitamente, interprete fra i più attendibili della volontà del Governo e delle alte gerarchie del Partito, accennò alla opportunità di questa avocazione con argomenti validissimi.

Pare che ormai la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale debba senz'altro assumere il titolo di Milizia Fascista.

L'on. Mussolini, ponendola ai suoi ordini diretti, seguiterebbe a giovarsi della collaborazione del generale Bazan, che ha coperto finora, sia agli ordini del generale Gandolfo che a quelli del generale Gonzaga, l'alto ufficio di Capo di Stato Maggiore, assolvendo il suo compito in modo degno del maggior encomio.

Frattanto la nuova Milizia Fascista ha cominciato ad esplicare la sua opera per la tutela del patrimonio boschivo nazionale, eliminando tutto il pesante cumulo di pratiche burocratiche che inceppavano questo importante servizio statale. I sette Consoli della Milizia Forestale hanno di già raggiunto le rispettive sedi id comanod. La prima Legione, di residenza a Udine, è comandata dal Console Felici; la seconda (Treviso) dal Console Tamburini; terza (Torino) dal Console Chierici, quarta (Firenze) dal Console De Luca; quinta (Roma) dal Console Candetori; sesta (Salerno-Caserta) dal Console Adinolfi; settima (Reggio Calabria) dal Console Fanuele. La Sardegna, sebbene non abbia un Comando di Legione, ha un grottò reparto di Milizia Forestale al Comando di un primo seniore, che dipende direttamente dal Comando Centrale.

Il compito dei Consoli sono i seguenti: propaganda, organizzazione e sorveglianza. La propaganda sarà svolta prendendo contatto con tutti coloro che hanno missioni educative presso il popolo, come parroci, maestri ecc. e facendo comprendere alle masse agricole e popolari in genere i danni e i benefici nei riguardi della silvicoltura, della caccia ecc. Per l'organizzazione dei servizi, i Consoli hanno il compito della distribuzione dei nuclei di vigilanza, in modo che nessuna zona resti senza essere sorvegliata dalla Milizia.

Senza dubbio, il lavoro di organizzazione è arduo, ma il valore dei dirigenti ne verrà a capo presto e bene; e la Nazione, alla quale non è sfuggito il nobile scopo di questa iniziativa dovuta alla volontà del Duce, sarà loro riconoscente.

Un discorso politico di Augusto Turati all'adunata fascista di Quinzano d'Oglio

BRESCIA, 27.

Ieri, a Quinzano d'Oglio, nella Bassa Bresciana, ha avuto luogo una grande adunata di fascisti, lavoratori ed organizzatori giovanili. Erano presenti circa quindicimila persone, fra cui le principali autorità della Provincia.

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., ha passato in rivista le varie forze fasciste e quindi nel la piazza affollatissima ha pronunciato un discorso che è stato salutato alla fine da una prolungata entusiastico ovazione. Si è proceduto quindi all'inaugurazione della sede del Dopolavoro per i sindacati di Quinzano d'Oglio e dei gagliardetti dei sindacati.

Nella mattinata, l'on. Turati aveva partecipato ad un'altra grande adunata svoltasi in un'altra zona della provincia ad Adero

L'on. Augusto Turati, dopo aver accennato all'opportunità di dare effetto retroattivo alla legge della pena di morte, dopo essersi energicamente scagliato contro i profittatori del Fascismo, così conclude:

« Non è fascista colui che in qualsiasi modo in questo momento difficile della vita italiana, pensa che la propria fortuna vale più di quella della Patria Perciò forca (e sta bene) per coloro che domani sognassero ancora di complottare contro il Duce e il regime, ma un po' di corda anche per coloro che dimenticassero di essere italiani e non sanno adorare che il loro miserevole e gretto interesse.

« Parlo chiaro perchè ognuno intenda che nelle parole non vi è nessun accenno a coloro che onestamente lavorano e fanno muovere e produrre il loro denaro; ma è monito severo e ultimo per coloro che sono in malafede. Io non ammetto che il Fascismo dia ordini che non siano poi eseguiti; il Duce ha detto che tutti siamo mobilitati per la difesa delle fortune della Patria; bisogna tacere e obbedire. Siamo vicini alla meta sicura perchè vediamo il segno della vittoria nell'ira impotente dei nostri avversari. Osare dunque bisogna, compiere l'ultimo sforzo, credere e volere. Noi siamo oggi veramente fratelli nella fede e nell'ardore e nel ricordo presente del dolore di ieri, e nel pianto della madre che ha visto partire il giovanetto in camicie nera e lo ha visto portato a braccia col petto squarciato e negli occhi una visione di una Patria più sicura, più grande. Se questo è lo spirito noi dobbiamo dunque serenamente attendere che il Duce comandi perchè ogni ostacolo sarà superato, ogni nemico sarà vinto ».

I lavori del Congresso degli Americanisti

ROMA, 27.

Stamane a sezioni riunite ha avuto luogo la seduta del Congresso degli americanisti che ha discusso circa il problema delle origini americane. Il prof Rivet di Parigi ha illustrato i punti fondamentali della sua tesi circa le origini dell'uomo americano e si è soffermato a considerare le analogie archeologiche, etnologiche e linguistiche fra l'Australia, la Polinesia e l'America.

Dopo di lui il prof. Alfredo Trombetti dell'Università di Bologna ha chiaramente mostrato le grandi analogie che esistono fra le lingue indo-cinesi e le lingue americane ed ha combattuto le idee già esposte da altri e quelle stesse del Rivet. Le osservazioni dell'illustre prof. Trombetti circa l'origine asiatica delle lingue americane componenti in sostanza una fondamentale unità originaria, hanno vivamente interessato l'uditorio che ha salutato con applausi la fine della detta orazione.

Apertasi la discussione hanno parlato vari delegati fra cui i professori Sergi, Antoniello, Bogorassa dell'Accademia di Pietrogrado, Mendes, Correo e Rivet

Nella seduta pomeridiana il padre Marcel Jousse S. J. (Parigi), ha riferito sul tema «L'uso degli apparecchi di cinematica e di fonetica sperimentale nello studio del linguaggio mimico e orale degli Indù».

La signora Zeglia Nutial di Coyoacan (Messico) ha parlato sul tema «Nuova luce sulle civiltà e sui sistemi di calendario dell'antica America». La conferenza è stata molto applaudita.

Nella sezione Storia e Geografia il padre Facchinetti di Milano ha fatto una comunicazione su Cristoforo Colombo e i figli del Poverello di Assisi; il professor Apenck di Berlino ha tenuto una conferenza sulle possibilità di popolamento dell'America meridionale e infine il prof. G. Garasi ha intrattenuto lo uditorio sul viaggio del generale francese Collot nel bacino del Missisipi.

I nuovi biglietti da 10 lire

ROMA, 27.

Il Ministero delle Finanze comunica: Si previene il pubblico che i biglietti di Stato da L. 10, che, a partire dal giorno 29 corrente mese saranno messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati, porteranno la firma Rosi-Bernardini quale delegato della Corte dei Conti, invece di quella Rossolini.

Il Principe Ereditario a Novara

NOVARA, 27.

Accolto con imponenti manifestazioni di entusiasmo dalla popolazione, oggi a Varallo Sesia, S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra.

Alla cerimonia hanno assistito le autorità di Novara e Val Sesia, rappresentanze, associazioni e grande folla.

Ha pronunciato, molto applaudito, il discorso inaugurale il Segretario politico della Federazione provinciale fascista Barone Basile.

S. A. R. il Principe Ereditario ha poi assistito alla sfilata di un grandioso corteo di Fasci ed Associazioni che era chiuso da un caratteristico gruppo di valligiani in costume.

Dopo una messa al campo, il Principe si è recato ad Alagna, acclamato dovunque con delirante entusiasmo.

S. E. Federzoni a Bologna

BOLOGNA, 27

Ieri S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni è giunto a Bologna ed è stato invitato dall'on. Arpinati ad una colazione intima alla casa del Fascio, alla quale hanno partecipato anche il Prefetto gr. uff. De Vita ed il generale Piraino comandante la divisione militare e gli on. Giuliani e Chiarini. Dopo la riunione S. E. il Ministro si è recato al campo polisportivo dove si è vivamente felicitato e che è degna delle nuove creazioni dell'Italia fascista. Dopo la visita è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Dal meraviglioso campo polisportivo bolognese, esempio e auspicio delle realizzazioni del Fascismo per la nuova Italia di Mussolini, mandiamo al Duce amatissimo un saluto memore del nostro concorde devoto affetto. Firmati: Federzoni, Arpinati, Giuliani, Chiarini, De Vita ».

La festa del grano a Torino

ROMA, 27.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torino:

« Augusta presenza Principe Piemonte celebrata festa grano, proclamati premiati provincia, inaugurata splendida mostra granaria. Ultimi risultati statistici confermano produzione provinciale superiore anno scorso circa novantamila quintali. Agricoltori disciplinati tenaci continueranno battaglia grano indetta Duce. — Presidente Cattedra Ambulante Commissione Granaria: GUIRICO PIERETTI ».

Commemorazione dell'eccidio dei fascisti modenesi

MODENA, 27.

Stamane, con grande solennità, è stato commemorato il V. anniversario dell'eccidio dei fascisti di Modena in via Emilia.

Dopo la celebrazione di una Messa al campo, si è formato un imponente corteo che, al suono degli inni della Patria, si è recato ad assistere all'inaugurazione di lapidi ricordanti il sacrificio dei martiri dell'idea fascista ed a deporre corone sulle tombe dei Caduti.

S. E. Mussolini per un intervento simultaneo in Cina

LONDRA, 27.

Il «Daily eTlegraph» crede di sapere che pur non avendo l'Italia interessi considerevoli in Cina, tuttavia S. E. Mussolini sarebbe favorevole ad un intervento simultaneo in quel Paese.

L'Italia e la questione di Tangeri

ROMA, 27.

La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri di una partecipazione dell'Italia a una pretesa dimostrazione navale a Tangeri, è completamente destituita di fondamento.

La calma regna in Albania

TIRANA, 27.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese comunica:

Un giornale straniero pubblica che una rivolta armata sarebbe scoppiata nel l'Albania settentrionale e che a Durazzo sarebbe stato arrestato uno studente in possesso di due bombe, di lettere compromettenti di parecchi alti funzionari fra i quali si troverebbe il segretario generale al Ministero degli Esteri. Questa notizia è completamente inventata poichè nessuno arresto fu eseguito a Durazzo e conseguentemente è inesistente il fatto delle bombe e delle lettere di alti funzionari. Tutta l'Albania gode calma e tranquillità completa

Notizie brevi

IL PONTE FERROVIARIO sulla via del Sempione al di sotto di Saint Maurice, è stato travolto dalla violenza delle acque del torrente. Il traffico dei viaggiatori e delle merci dall'Italia in Francia e dalla Francia in Italia è stato diretto su Berna attraverso il Loetschberg.

LA FIERA INTERNAZIONALE DI FRANCOFORTE è stata inaugurata domenica. Il numero degli espositori è maggiore di quello dell'ultima fiera primaverile. Nel padiglione dell'Italia partecipante con una mostra collettiva, appare molto bello nella sua forma esteriore, l'affluenza dei visitatori nel primo giorno è stata grandissima.

IL PRESIDENTE della Polonia, Mocicki, ha confermato integralmente il Gabinetto Bartel che si presenterà alla Dieta giovedì. Ove perduri la opposizione, si ritiene possibile lo scioglimento delle Camere.

ALLA ESPOSIZIONE Internazionale di Pittsburg, promossa dall'Istituto Carnegie, la Giuria ha assegnato il primo premio e 1500 dollari all'opera del pittore italiano Ferruccio Ferrazzi, intitolata: «Ritratto di Horipia bambina».

Vigilare la Massoneria

"... ivi compresa quella di Piazza del Gesù"

La «Tribuna» ha pubblicato, riproducendola dal «Mezzogiorno» di Napoli, questa nota sensazionale che tocca un argomento di vivissima importanza anche se da qualche mese sepolta nel silenzio:

Nel «Foglio d'ordini» del Partito Fascista del 2 corrente si legge:

« ... Il Partito sta seguendo attentamente e tiene l'occhio vigile sulla Massoneria, ivi compresa quella di Piazza del Gesù, e anche su taluni elementi di quest'ultima, che da qualche tempo stanno agitandosi ai margini del Partito con vane speranze di miglior fortuna ».

Queste chiare ed inequivocabili parole dell'on. Turati scombussolarono più d'uno di quei fascisti — alcuni in buona, altri in mala fede — i quali avevano creduto che alle due massonerie fosse necessario fare un trattamento diverso: di ostilità senza quartiere alla Massoneria di Palazzo Giustiniani, alquanto mitigato se non addirittura benevolo ai fratelli di Piazza del Gesù.

Si partiva dal presupposto che questa seconda massoneria avesse avuto non sappiamo quali benemerenze fasciste e conservato un atteggiamento sempre benevolo verso il fascismo.

Il documento che pubblichiamo mette definitivamente fine ad ogni equivoco. E' tutto di calligrafia di Raoul Palermi il quale prendendo occasione dalla possibilità che il Senato avrebbe potuto approvare — come approvò — la legge contro la massoneria, spiega al «fratello» che la massoneria di Piazza del Gesù fece del filofascismo «per manovra», e cioè solo perchè la massoneria di Palazzo Giustiniani aveva fatto del filofascismo. Nessuna sincerità quindi di simpatia con gli «scollati».

«Gli scollati» sono i fascisti. Ecco il documento:

ROMA, 27 settembre (1925).

Mio caro, a fine mese parto per una ventina di giorni in legittimo vacanze, perchè tutti le han preso cosetto io.

Rispondo in fretta alla tua cara ultima.

(Omissis)

4) Per il Segretario politico fascista di cui mi scrivi, rivolgiti all'avv. Roberto Pastore, piazza del Gesù 47 che da me è incaricato di tutte queste pratiche. Io gli ho detto di ascoltarti e di favorire le tue richieste.

Se io non partissi farei muovere egualmente Pastore.

5) Il «Ghiar» poi è andato in Brasile con soldi di Palazzo Giustiniani e dei Gesuiti (ti pare strano il connubio? eppure è così).

6) Ignoro tutto di casa, ma non ho avuto notizie contro il Lucca (?).

7) Il Senato approverà qualunque legge se Mussolini vuole. Bisogna prepararsi anche ad essere più che mai «lettati» avendo da fare con degli «scollati».

8) Il nostro programma fu votato in assemblea generale a Roma il 28 novembre 1918; era il pre-fascismo. Le idee restano anche se gli uomini mutano. Noi facemmo del pre-fascismo e del filofascismo per manovra contro Palazzo Giustiniani perchè questo fu al principio più fascista di noi e diede perfino molti danari per la Marcia su Roma, mentre non demmo nulla.

Abbracci cordiali.

Aff.mo: RAOUL

Quando il «Mezzogiorno» — quotidiano fascista — denunzia l'equivoco che si andò creando col distinguere le due Massonerie, ha perfettamente ragione. E se accenna anche a fascisti in mala fede, segno è che tale sua affermazione si appoggia su prove che sono in suo possesso. La parola chiara e ammonitrice del Segretario generale on. Turati taglia alle radici il viscido equivoco e di ciò si rallegrano tutti coloro che dell'equivoco si erano accorti e si meravigliavano quando, per esempio, avevano occasione di ascoltare discorsi fascisti sui quali, a proposito di massoneria, si parlava soltanto della giustiniana e si passava sotto silenzio quella del Gesù. Qui non è il caso di rifare la discussione sulla massoneria; se non altro, perchè c'è ormai una legge dello Stato che la condanna, senza far distinzione di logge o di Gran Maestro. Ma bisogna ripetere ancora una volta che il Fascismo, fine da quando dichiarò l'incompatibilità tra il littorio e il triangolo, volle fare, sopratutto, una autentica epurazione nel campo della nostra vita pubblica, abituando i giovani a considerare la vita, le sue lotte, gli sforzi e le vittorie soltanto ed esclusivamente dal punto di vista del «merito» e della «capacità» di ciascuno. Si volle stroncare il sistema, ormai diventato tradizionale, per cui la scala dei valori individuali veniva spesso invertita, e i migliori rimanevano a terra e i mediocri o le nullità si arrampicavano con inspiegabile agilità conquistando ottimi posti nelle carriere dello Stato, posizioni di primo ordine nelle gerarchie della politica e, in genere della vita pubblica, ingenerando sugli onesti, in quegli che credevano soltanto nelle proprie forze, un senso disastroso di sfiducia.

E' evidente che il fascismo nel suo titanico sforzo di restaurazione non solo politica, ma anche morale, «doveva» — anche da questo punto di vista — combattere la massoneria come elemento degenerativo delle nuove generazioni ed è altrattento evidente che distinguere tra una congrega e l'altra sarebbe stato semplicemente assurdo.

Non basta. E' stato detto altre volte che la massoneria fa sentire la sua nefasta influenza fino nelle cose interne del partito e spesso si è in essa ravvisata l'origine di molte crisi interne e di gravi dissidi. Questo documento palermitano che viene oggi alla luce e ci dice che il Gran Maestro di Piazza del Gesù aveva (lo ha ancora?) un suo speciale incaricato per le pratiche inerenti alle cose del fascismo, deve indurre ad una insonne vigilanza le gerarchie del partito non solo per indagare su intollerabili interferenze che, dopo la legge fascista, sarebbero criminose; ma anche per vedere se non abbiano per avventura ragione coloro che di fronte a qualche crisi fascista perpetuantesi senza che plausibili ragioni siano manifeste, pensano all'opera subdola e tenace della massoneria non ancora del tutto avulsa dalla vita pubblica italiana.

CRONACA PORDENONESE

La magnifica riuscita del Concorso torelli di razza grigia

PORDENONE, 27.

Sabato si è tenuto a Pordenone il V.° Mercato-Concorso torelli di razza grigia con risultato indiscutibilmente superiore a tutti i precedenti per numero e qualità dei soggetti presentati.

Per impedire l'intervento di torelli di valore scarso o negativo, furono pregati i Veterinari del Circondario di sottoporre a visita preventiva quelli prenotati, di modo che il concorso riuscì anche una nuova affermazione del progressivo consolidarsi della razza grigia. Ciò spiega perchè di quaranta soggetti esposti ne siano stati premiati ventidue.

I migliori premi furono contesi fra piccoli proprietari e coloni di importanti aziende agricole, quali quelle del co. Giuseppe Porcia di Azzano X.°, dei fratelli Coletti di Pasiano, del co. Brandolin d'Adda di Vistorta e del co. Bellavitis di Sacile.

Accanto all'interessamento diretto delle grandi aziende che possono imprimere un impulso efficacissimo a questa iniziativa, bisogna ricordare il sorgere di stazioni di monta ad opera di latterie sociali quali quelle di S. Quirino con due tori e di Aviano con sei.

In questo modo si potrà agevolare di molto la più seria applicazione della nuova legge sulle stazioni taurine che rappresenta il fulcro di ogni attività zootecnica; ed orientare più facilmente la produzione del bestiame verso le rinnovate esigenze dell'agricoltura e del commercio.

La Giuria era composta di Veterinari di tecnici agrari ed agricoltori.

Finita la classificazione, il Comitato ordinatore e la Giuria pregarono il dott. Muratori, Ispettore zootecnico provinciale, di riassumere il risultato del concorso e di esprimere agli allevatori il loro più vivo compiacimento.

Il concorso fu visitato dal signor Commissario Prefettizio e dal Segretario capo del Comune di Pordenone, dal cav. Gianni Micoli Toscano per l'Amministrazione Provinciale, dal dott. Ernesto Cossetti, dal Veterinario Provinciale e da tutti i membri della Commissione Zootecnica del Circondario, e da numerosissimi allevatori.

L'elenco dei premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

SEZIONE A.

Premi di primo grado; lire 500 ciascuno: N. 4 Amministrazione co. Giuseppe di Porcia di Azzano X. — N. 8 Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano di Pordenone. — N. 9 Brescacin Antonio di Visinale di Pasiano.

Premi di secondo grado; lire 300 ciascuno: N. 1 Pesenti Vittorio di Fagnigola di Azzano X. — N. 3 Latterie Sociali di Aviano — N. 10 Amministrazione co. Brandolin d'Adda di Vistorta di Sacile — N. 11 Amministrazione co. Bellavitis di Sacile.

Premi di terzo grado; lire 200 ciascuno: N. 2 Moro Giuseppe di S. Martino di Montereale Cellina — N. 5 Brunetta Giuseppe di Azzano X.

SEZIONE B.

Premi di primo grado; lire 500 ciascuno: N. 25 Ceolin Luigi di Tomaso di Vigonovo di Fontanafredda — N. 29 Amministrazione co. Giuseppe Porcia di Azzano X.

Premi di secondo grado: lire 400 ciascuno: N. 30 e 36 Latterie Sociali di Aviano.

Premi di terzo grado: lire 300 ciascuno: N. 26 Zilli Lorenzo di Rorai Piccolo di Porcia — N. 27 Barbarioli Pietro di Roveredo in iPano — N. 28 Stazione Sociale di Monta S. Quirino — N. 31 Latterie Sociali di Aviano.

SEZIONE C.

Premi di secondo grado di lire 400 ciascuno: N. 40 Fantin Giovanni di Borgo Meduno di Pordenone — N. 45 Saccon Pietro di Tessis di Vivaro — N. 47 Cimolai Giuseppe di Vigonovo di Fontanafredda.

Premi di terzo grado di lire 300 ciascuno: N. 44 cav. Angelo Vicenzini di Sacile — N. 46 Amministrazione Fratelli De Mattia di Porcia.

L'importo complessivo dei premi ammonta a L. 7900.

L'inaugurazione del Campo Sportivo con l'intervento di Bottecchia e di altri assi del ciclismo

Domenica 3 ottobre avrà luogo l'annunciata apertura della pista del nostro campo sportivo, con una grande riunione ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva Poreddnonese.

Alla riunione di apertura parteciperanno: Bottecchia, Binda, Giorgetti, Piccin, Tonani, Stefàni, Bresciani (il vincitore dell'ultimo Gran Premio Pordenone), Dinale, Cattel, Dal Cin, Tajariol, Barbarotto oltre ad altri con i quali si sta trattando e ad un folto lotto di dilettanti della nostra regione.

Avremo così il piacere di assistere nuovamente alla battaglia tra Giorgietti e Tonani, gli eterni rivali che un anno fa, sulla pista dei nostri giardini, caddero quando mancavano tre giri al termine della gara e Tonani riportò la frattura della clavicola sinistra. Anche la gara ad inseguimento tra Bottecchia e Binda promette di essere oltremodo emozionante, data la grande volontà di Bottecchia di vincere davanti al suo pubblico: egli dovrà però impegnarsi a fondo, se vorrà vincere il forte vincitore dell'ultimo Giro di Toscana, attualmente in un superbo grado di forma.

La regolarità e la scorrevolezza della pista permetteranno certamente il raggiungimento di forti velocità, ed avremo inoltre la garanzia di un regolare svolgimento delle singole gare.

Il programma di domenica 3 ottobre comprenderà alcune gare per dilettanti, una poule di velocità per professionisti, inseguimento professionisti, individuale e per squadre, una grande americana a coppie.

Per il 10 ottobre, invece, i solerti organizzatori ci regaleranno un programma ancor più emozionante: assisteremo ad una gara stayers in tre prove, alla quale parteciperanno: Vay, Bergamini e Arduino, che sono già stati regolarmente impegnati, mentre sono in corso trattative con un forte stayers estero. Nel caso che queste andassero fallite, il suo posto verrà preso da un altro forte corridore italiano.

Il programma del 10 verrà completato con gare di velocità e mezzofondo per dilettanti e indipendenti e, almeno lo sperano gli organizzatori, da una gara di motociclette in tre prove.

A giorni pubblicheremo il programma dettagliato delle due giornate.

Da CAVASSO NUOVO

Per la sistemazione dell'acquedotto comunale

(27). — Alcuni mesi fa, la fontana sita in Piazza Plebiscito rimase senza acqua. In seguito ai lagni della popolazione, la nostra benemerita Giunta Municipale deliberò di incaricare il Sindaco ff. signor Colussi e l'ing. Antonio Girolami, di studiare le cause di tale mancanza d'acqua e di presentare un progetto di spesa per la sistemazione dell'acquedotto stesso, costruito diciotto anni or sono dall'impresa Travani.

I predetti signori, dopo minuziosi sopraluoghi ed assaggi, constatarono che la vasca di presa dell'acquedotto - alla sorgente «Pichias» viene facilmente inquinata da ragazzi, mancando di razionale chiusura e di razionale raccolta delle acque.

Fu constatato ancora che le tubature in cemento sono in molti luoghi ostruite da stracci, da infiltrazioni di radici, le quali formano dei nodi ove trovano ricetto anche dei vermi.

Stando così le cose, la Giunta ha stabilito di portare l'oggetto ad una prossima seduta del Consiglio Comunale, assoggettando a tale seduta anche la approvazione del progetto dell'ing. Girolami per la razionale sistemazione del bacino di presa e delle tubature dell'acquedotto comunale.

Da FANNA

Progresso edilizio ed acqua potabile

(27). — Fanna conta moltissimi cittadini emigrati nelle lontane Americhe, i quali con la loro apprezzatissima arte di mosaico e terrazzo, oltre a tener alto il prestigio dell'operaio italiano, percepiscono paghe laute e con i loro risparmi danno lavoro ai paesani rimasti in Patria.

Infatti chi oggi passa per Fanna vede lungo la Via Maniago e sotto le colline, numerose Ville e case di nuova costruzione e vede ancora nuove case e vasti fabbricati appena iniziati, frutto del lavoro attivo di fannesi emigrati in America.

Ma tutte queste case e ville sono prive di acqua potabile. Questo prezioso alimento, difetta assai a Fanna e la popolazione domanda agli Amministratori del nostro Comune l'esecuzione del famoso acquedotto studiato e progettato da una ventina d'anni - acquedotto necessario, indispensabile non solo per tutte le nuove costruzioni sparse verso le colline e la pianura, ma anche per l'intero paese.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Un plauso del Consiglio al Segretario Comunale

(27). — Il Consiglio Comunale di Trivignano nell'ultima sua seduta del 19 corrente, presenti 11 consiglieri su 13 in carica, all'unanimità ha voluto esprimere al Segretario comunale signor Guido Cividino una sentita lode per l'opera fattiva, onesta ed intelligente da lui svolta nei due anni di permanenza tra noi, per aver saputo in sì breve tempo sistemare parecchie cose del Comune e per aver saputo acquistarsi la stima e la fiducia della popolazione tutta che ricorre a lui non invano in qualsiasi evenienza.

Questa è una lode veramente meritata e noi che ben conosciamo il signor Cividino ed abbiamo potuto apprezzarne le sue doti di mente e di cuore ci congratuliamo con lui e gli facciamo lo augurio di sempre migliori fortun[illegible].

CRONACA PROVINCIALE

La nomina dei Podestà per il Friuli

Con R. Decreto 23 settembre sono stati nominati i podestà per i Comuni del Friuli aventi una popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Ne diamo l'elenco.

AIDUSSINA, STURIE DELLE FUSINE, USTIE e PLANINA: Bertetti cav. Eugenio.
AIELLO e VISCO: Micheli Zignoni Umberto.
AMARO: Tamburlini cav. Andrea.
AMPEZZO: Venier Giacomo.
ANDREIS E BARCIS: Malattia Giuseppe.
ANICOVA CORADA e DESCLA: Biancorosso cav. rag. Empedocle.
ARBA: Bearzotto Pietro.
ARTA: Gortani Pietro Giovanni.
ARTEGNA: Cragnolini dott. Ugo.
ARZENE: Castellarin Luigi.
BAGNARIA ARSA: Gaspari ing. cav. Rambaldo.
BATTAGLIA a S. SPIRITO DELLA BAINSIZZA: Lasich Giovanni.
BERGOGNA e SEDULA: Lazar Giuseppe.
BERTIOLO: De Ponte cav. dott. Francesco.
BICINICCO: Cocetta Aldo.
BIGLIANA e MEDANA: Codelli bar. Antonio.
BORDANO: Piazza Antonio.
BRAZZANO: Perusini comm. dott. Costantino.
BRETTO: Cuder Antonio.
BUDOIA: Carlon Luigi.
BUTTRIO: Mesci Marcello.
CAL DI CANALE: Piric Matteo.
CAMINO DI CODROIPO: Giavedoni dott. Givanni.
CAMPOFORMIDO: Ramotto Francesco.
CAMPOLONGO AL TORRE: Cantarutti ing. Luigi.
CANALE D'ISONZO, AUZZA, AIBA e RONZINA: Gerometta rag. Mario.
CAMPOROSSO IN VAL CANALE e UGOVIZZA: Erlich Albino.
CAPORETTO, CREDA, DRESENZA, IDRESCA e TERNOVA: Peteln Domenico.
CAPRIVA DI CORMONS: Liprandi cav. Vittorio.
CARLINO e MUZZANA DEL TURGNANO: Scarpa Guido.
CASSACCO: Deciani co. cav. dott. Antonino.
CASTELNUOVO DEL FRIULI: Del Frari Agostino.
CASTIONS DI STRADA: Basello Giovanni.
CAVASSO NUOVO: Ardit Giuseppe.
CAVAZZO CARNICO: Coidessa Albino
CECONICCO E DOLE: Premerstein Stefano.
CERCIVENTO: De Rivo Effen
CERNIZZA GORIZIANA, GOIACI, VERTOVINO e CAMIGNA: Lipovz Luigi
CERVIGNANO DEL FRIULI: Mreule dott. Carlo.
CHIAPOVANO, LOCAVIZZA DI CANALE e TRIBUSSA: Crivellari dott. Dino.
CHIOPRIS-VISCONE: Nunin Pietro.
CHIUSAFORTE e RACCOLANA: Pesamosca cav. uff. Giorgio
CIMOLAIS: Morossi Giuseppe.
CISERIIS: Grassello Antonio.
CLAUT: Giordani Terzo.
CLAUZETTO: Fabbricci Giovanni.
COLLOREDO DI MONTALBANO: Franz Sisto.
COMEGLIANS e RAVASCLETTO: Galante Pietro.
COMENO: GABROVIZZA, GORIANO e SCHERBINA: Pagnini ing. Giulio.
CORDOVADO: Zigiotti rag. Giuseppe.
CORNO DI ROSAZZO: Perusini dott. Costantino.
CORONA: Tonet Teodoro.
COSBANA DEL COLLIO: Fergacich Giovanni.
COSEANO: Facini Bernardino.
DIGNANO: Travani Dante.
DOGNA: Peruzzi Valentino.
DOLEGNA DEL COLLIO: Tuzzi Ernesto.
DOL GRANDE, BORIANO e PLISCOVIZZA DELLA MADONNA: Markusa Federico.
DOL OTELZA: Likar Leonardo.
DRENCHIA: Trusgnach Giuseppe.
ENEMONZO e PREONE: Frucco cav. Giuseppe.
ERTO CASSO: Sartor Giuseppe.
FANNA: Plateo ing. Luigi.
FARRA D'ISONZO: Baltaben Luigi.
FELETTO UMBERTO: Toso Oreste.
FORGARIA: Marpillero cav. dott. Riccardo.
FORNI AVOLTRI: Romanin Gino.
FORNI DI SOTTO: Marioni Domenico
FORNI DI SOPRA: Pavoni Valentino
FRISANCO: Dalelin Beniamino.
FUSINE IN VALROMANA: Maly Agostino.
GODOVICI e MONTENERO: Pozenel Francesco.
GONARS: Marzuttini cav. Gio. Battista.
GRACOVA SERRAVALLE: De Toni Angelo.
GRADISCA D'ISONZO: Marizza cav. Francesco.
GRIMACCO: Trusgnach Matteo.
IDRIA DI SOTTO e LEDINE: Galzigna cav. Doimo
JOANNIZ: Vulmaro co. di Strassoldo.
IPPLIS: Nussi comm. avv. Vittorio.
LAUCO: Santellani geom. Giovanni.
LIBUSSINA: Berginc Giovanni
LIGOSULLO: Moro Domenico.
LUCINICO: Zottig Giorgio.
LUICO e SAVOGNA: Feletig Giuseppe
LUSEVERA: Bobbera Ottavio.
MAGNANO IN RIVIERA: Zuliani Ermacora.
MALBORGHETTO: Kovatsch Tomaso.
MANZANO: Masdea Armando.
MARANO LAGUNARE: Dal Forno Orlando.
MARIANO DEL FRIULI e MOSSA: Codelli bar. Enrico.
MEDEA: Martinis Luigi.
MEDUNO: Passodetti Pietro.
MERETTO DI TOMBA: Manazzoni Leone.
MERNA, S. ANDREA DI GORIZIA e SAVOGNA D'ISONZO: Scolari comm. Federico.
MOGGIO UDINESE: Della Schiava Ettore.
MOIMACCO: Tilatti Giacomo.
MONTENARS: Fadini Gio. Batta.
MONTE SANVITO: Pryanje Giovanni
MONTESPINO e PREVACINA: Franciolini cav. uff. Adolfo.
MORARO: Tuni cav. Domenico.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Muscio Giuseppe.
MORUZZO: del Torse co. Luciano.
MUSCOLI STRASSOLDO: Cocenni geom. Arrigo.
OPACCHIASELLA: Frandolic Giuseppe.
OSOPPO: Faleschini Antonio.
OSSECCA VITTUGLIA, SAMBASSO e OSSEGLIANO-S. MICHELE: Savelli Giulio.
OVARO: Spinotti Giovanni Antonio.
PAGNACCO: Canciani cav. Ugo.
PALAZZOLO DELLO STELLA e PRECENICCO: Zorze cav. uff. Giandomenico.
PALUZZA: Brunetti Osvaldo.
PASIAN DI PRATO: Gobitti geom. Leonardo.
PAULARO: Screm Egidio.
PERTEOLE: Micen dott. Giuseppe.
PIEDIMONTE DEL CALVARIO e S. FLORIANO DEL COLLIO: Do Fuortes Alfredo.
PINZANO AL TAGLIAMENTO: Zanier cav. Pietro.
PLATISCHIS: Bastianutti Cesare.
PLEZZO, SONZIA e OLTRESONZIA: Cogoli Giuseppe.
POCENIA: Tosolini Carlo.
POCRAI DEL PIRO: Kobal Andrea.
PONTEBBA e LAGLESIE S. LEOPOLDO: Aeolzer Arturo
PORPETTO: Pez cav. Mario.
POVOLETTO: Cattarossi Enrico.
PRADAMANO: Giacomelli dott. Guido
PRATO CARNICO: Roia Olimpio.
PRAVISDOMINI: Morocutti Ernesto.
PREMARIACCO: Jeronutti Luigi.
PREPOTTO: Rieppi Lucio.
RANZIANO, BIGLIA e VILLA MONTEVECCHIO: Groziani Vittorio.
RAVEO: Bonanni dott. Domenico.
REMANZACCO: Angeli Agostino.
RESIA: Giusti Luigi.
RESIUTTA: Zuzzi Aristide.
RIFEMBERGO: Sirk dott. Paolo.
RIGOLATO: D'Andrea geom. dott. Gio. Batta.
RIVE D'ARCANO: Covassi Giuseppe.
RIVOLTO: Muselli Giuseppe.
RODDA: Gorenszach Faustino.
ROMANS: Candussi Francesco.
RONCHIS: Prati Giocondo.
ROVEREDO IN PIANO: Del Piero Pietro.
RUDA: Padovan Antonio.
SAGA: Domevscek Andrea.
SAGRADO: Mortavari dott. Giovanni.
SALCANO e GARGARO: Mozetic Federico.
S. DANIELE DEL CARSO, SAMARIA, GABRIA, COBBIA e ERSEL IN MONTE: Bassi Ugo
S. GIOVANNI DI MANZANO: De Puppi co. Raimondo.
S. LEONARDO: Sirch Giuseppe.
S. LORENZO DI MOSSA: Mazzolini Sebastiano.
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO: Tavani Virgilio.
S. MARTINO QUISCA: Obdubek Francesco.
S. PIETRO AL NATISONE: Strazzolini Guido.
S. PIETRO DI GORIZIA e VERTOIBA IN CAMPISANTI: Ceschia Giuseppe
S. QUIRINO: Cadelli Ugo.
S. CROCE DI AIDUSSINA, LOCAVIZZA, SCRILLA S. TOMASO e SABLE GRANDE: Semich Valentino.
S. LUCIA DI TOLMINO e VOLZANA: Morgutti Oscar.
S. MARIA LA LONGA: Vintani cav. Ippolito.
SANT'ODORICO: Cescutti Vittorio.
S. VITO AL TORRE: Cirio ing. Paolo.
S. VITO DI FAGAGNA: Sclabi Giovanni.
S. VITO DI VIPACCO, MONTE URABICE e PODRAGA: Obizzi marchese Carlo.
SAURIS: Plozzer Osvaldo.
SCODOVACCA: Muzzolini Giuseppe.
SEBREGLIE e PANIQUA: Rejec Antonio.
SEGNACCO: Morgante Francesco.
SEQUALS: Feliarin cav. Pietro.
SERPENIZZA: Logar Andrea.
SOCCHIEVE: Pacotti Giovanni.
STREGNA: Duriava Antonio.
SUTRIO: Schiava Luigi.
TAPOGLIANO: co. di Colloredo Mels Viscardo.
TARCETTA: Guion Giovanni.
ATRNOVA DELLA SELVA: Boggiani Lelio.
TARVISIO: Tuzzi Alcide.
TAVAGNACCO: Della Maestra Assuero.
TEMENIZZA, VOISCIZZA, SELLA DELLE TRINCEE e BRESTOVIZZA IN VALLE: Rogelja Giovanni
TEOR: Mazzaroli geom. Rodolfo.
TORREANO: Volpe Paolo.
TRAMONTI DI SOPRA: Zatti cav. dr. Eugenio.
TRAMONTI DI SOTTO: Cozzi Pasquale.
TRASAGHIS: Picco Eugenio.
TRAVESIO: Margarita Giovanni.
TRENTA D'ISONZO: Zorc Giuseppe.
TREPPO CARNICO: Zotton Deodato.
TREPPO GRANDE: Piazzetta cav. uff. Giovanni.
TRIVIGNANO: di Strassoldo conte Giulio.
VALLENONCELLO: Cattaneo Alfonso
VALVASONE: Marzona dott. Nicolò.
VENZONE: Menini Giuseppe.
VERSA: Baldassi Ernesto.
VERZEGNIS: Puppini Gio. Batta.
VILLASANTINA: Fabbro geom. Ovidio.
VILLA VICENTINA: Landi cavalier Lando
VILLESSE: Colligaris Alessandro.
VIPACCO, BUDAGNE, VERPOGLIANO, SLAPPE ZORZI, GOZZE e LOSE: Pacellini cav. uff. rag. Vittorio.
VITO D'ASIO: Gerometta Gio. Batta.
VIVARO: Ceseratto Vittorio.
VOSCHIA: Voncina Pietro.
ZOLLA: Bizjak Francesco.
ZUGLIO: Romano Cristoforo.

Il «Giornale del Friuli» che fu tra i primi fautori della nuova magistratura amministrativa, per la profonda convinzione che essa sia la più adatta alla rapida soluzione dei problemi locali e al superamento dei malanni elettoralistici, porge ai nuovi amministratori friulani il suo fervido augurale saluto.

Molto attendono i nostri Comuni dagli uomini che il Governo ha chiamato al nuovo posto di responsabilità fascista.

Naturalmente l'audacia della riforma non poteva, non incontrare qualche difficoltà di applicazione; ma noi riteniamo che, attraverso la pratica, esse saranno rapidamente superate, specialmente se fino dal principio si avrà una idea chiara del contenuto etico del nuovo istituto.

Esclusa la nomina a mezzo del suffragio dei cittadini, non per questo meno intimo e necessario dovrà essere il vincolo della costante fiducia tra amministrati e amministratore, se si vorrà che tutte le energie locali, strette intorno al capo dell'amministraione, siano poste a servizio degli interessi del Comune e della Nazione.

Da Gorizia

Un selvaggio fratricidio a Fiumicello
Spacca la testa al fratello con una bastonata

Tragico alterco

GORIZIA, 27.

Un orribile fattaccio è avvenuto a Palazzotto di Fiumicello, in cui rimase vittima dell'odio fraterno il giovane Adamo Jacomina che per una grave lesione riportata alla testa, poco dopo cessava di vivere.

Tra i fratelli Adamo e Giuseppe Jacomina, da Palazzolto di Fiumicello, non correvano buoni rapporti. Il Giuseppe, odiava profondamente il giovane Adamo e già altre volte erano venuti alle mani, senza maggiori conseguenze. Varie erano le ragioni che separavano i due fratelli, principale però quella dei reciproci interessi.

Ieri, fra i due fratelli ci fu un vivace alterco che culminò allorquando il Giuseppe, raccolto un nodoso randello, con inaudita ferocia raggiunse il fratello Adamo, colpendolo reiteratamente fino a che non gli cadde a terra inanimato. Con un potente colpo di randello gli aveva spaccato l'osso frontale.

Compiuto il misfatto, il fratricida cercò di darsi alla latitanza, ma fu raggiunto dai carabinieri del luogo che lo trassero in arresto, accompagnandolo alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

L'efferato fratricidio, produsse fra quella pacifica e laboriosa borgata, la più viva e penosa impressione.

Il rinvenimento di uno scheletro

Alcuni turisti, trovandosi a Valsiška, per visitare il bosco del Gretto, tra quote 960 e 1030, rinvennero lo scheletro di un uomo. Del rinvenimento furono avvertiti i carabinieri di quella località che si portarono tosto sul posto, constatando che, accanto dello scheletro, giaceva un libretto di lavoro, tutto sbiadito e sgualcito dal tempo, dal quale risultava che lo scheletro era quello di certo Rorst, nato a Dolbing, Prussia, Warier Strasse 52, nato il 24 febbraio 1905. Non ci fu dato conoscere se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Ingenti danni causati dal maltempo

Ieri notte sovrastò la nostra città un violento temporale. L'acqua torrenziale ha causato parziali allagamenti. In città le acque raggiunsero qualche cantina, senza però arrecare danni. Maggiori danni si ebbero nelle campagne del circondario.

Nella zona del Tolminotto e di Idria si ebbero però a deplorare danni alle strade e all'abitato. Che le acque del Bacia e dell'Idria irruppero oltre gli argini allagando vaste zone di terreno. Le acque dei fiumi raggiunsero anche i paesi di Bacia d'Idria, Slapped 'Idria e Bacia di Modrea. Molte case sono quivi pericolanti.

La segheria di Antonio Kumar andò completamente distrutta, causando un danno di oltre 20 mila lire.

Un'altra segheria, posta in quei paraggi, fu completamente distrutta. Quivi il danno ammonta a oltre 40 mila lire.

Il ponte sulla strada SlappeChiappovano è pericolante.

Sul posto si sono recate le autorità e i tecnici. Squadre di soldati zappatori, di carabinieri, di operai, di guardie di finanza, si prodigano sul posto ad arginare le acque che ancora non cessano di scemare.

Anche il Vippacco è straripato in certi punti, allagando le campagne.

Di altre corrispondenze

fra cui una estesa relazione della visita dei combattenti bresciani ai luoghi della guerra, dobbiamo rimandare la pubblicazione a domani non consentendocelo oggi lo spazio.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Cose della ferrovia e reclami del pubblico

Riceviamo:

(27). — Una fra le tante cose che a noi, profani di cose ferroviarie ma implacabili seguaci del buon senso, non va proprio giù si è la disposizione che toglie ai viaggiatori la possibilità di provvedersi il biglietto da questa stazione coi treni in partenza per Trieste e per Udine N. 4332 - 4333 alle ore 5.30 e 6.30 del mattino nei giorni di martedì e di venerdì costringendosi così i viaggiatori stessi a munirsi del biglietto stesso sul treno perdendo quindi la possibilità di fruire dei ribassi consentiti per viaggi d'andata e ritorno o per le circostanze eccezionali in cui altri ribassi sono accordati.

Dicesi che tale disposizione fu emanata per dare riposo al personale e per evitare supplenze.

La ragione non appare proprio per nulla giustificabile. Come si provvede a surrogare impiegati durante i congedi, le malattie e per qualunque altra assenza si provveda anche a far cessare la cennata iniqua sperequazione di trattamento riservata proprio ai viaggiatori che hanno la disgrazia di dover partire da questa Stazione coi treni suaccennati: oppure quandomai si disponga che con ben congegnati turni il personale presente abbia modo di disimpegnare il lieve, lievissimo servizio in parola che non disturberà eccessivamente i meritati riposi degli addetti al medesimo specie nella buona stagione.

Su di ciò intendiamo di insistere ed insisteremo sino a che il non equo trattamento sarà tolto.

Dobbiamo poi protestare ancora perchè la sala (unica sala) d'aspetto (che serve per tutte e tre le classi) sia «finalmente» dotata di un tavolo e di sedili «decenti» in sostituzione dell'infelice divano e della scalcinata panca che stanno a testimoniare non certo il decoro e la proprietà con cui devono arredarsi i locali di aspetto per il pubblico.

Alcuni viaggiatori

Da CODROIPO
Istituto Medio Nazionale

(27). — Questa Amministrazione municipale, nell'intendimento di dare ai giovanetti licenziati dalle scuole elementari la possibilità di una maggiore istruzione e di facilitare il proseguimento negli studi secondari, ha avviato pratiche per l'istituzione, in questo Capoluogo, di una scuola secondaria inferiore.

Il Consiglio Comunale in seduta del 4 corrente, ne ha deliberata l'istituzione affidandola alla Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura, che curerà il funzionamento di un Istituto Medio Nazionale privato, in conformità delle vigenti disposizioni di legge e sotto la vigilanza del R. Provveditore agli Studi.

L'Istituto Medio Nazionale unifica nel suo programma, quelli delle diverse scuole secondarie di primo grado.

Potranno essere inscritti alla prima classe dell'Istituto, che, previa approvazione tutoria, si inizierà col prossimo ottobre, i giovinetti ammessi alle scuole secondarie di primo grado e quei li licenziati dalle elementari.

La misura massima della tassa di frequenza (oltre quelle di iscrizione, di educazione fisica e di esame) è di L. 820 annue, riducibili in rapporto al numero degli alunni.

SCUOLA DI DISEGNO PROFESSION.

Il Consiglio Direttivo della locale scuola di disegno professionale, con apposito manifesto, rende noto che col giorno di lunedì 18 ottobre p. v. si inizieranno le lezioni regolari di disegno.

Le iscrizioni ai vari corsi si ricevono dal 1. al 9 ottobre, dalle ore 18 alle 19, nell'aula scolastica (Piazza Maggiore n. 9).

Gli interessati per schiarimenti riguardanti la Scuola, potranno rivolgersi al Direttore signor maestro Pomponio Pasquotti.

Da TRICESIMO
Concerto vocale-istrumentale
PRO CURA MARINA

(27). — Lunedì sera 4 ottobre p. v. si svolgerà nel Teatro della Società Operaia un concerto vocale-istrumentale eseguito dai nostri artisti e dilettanti signora Clelia Giaccone, signorine Maria Sbuelz, Angiola Turchetti, Deda Vignoli e dei signori co. Tristano Valentinis, maestro Augusto Pignoni e Aristide Pignoni, coadiuvati dalla distinta orchestra diretta dal maestro Angelo Bertoli, i quali tutti gentilmente e gratuitamente si prestano.

Il ricavato netto sarà devoluto a favore del Comitato pro «Cura Marina dei bimbi poveri» che anche quest'anno ha saputo con notevoli, e perciò doppiamente encomiabili, sforzi, inviare un cospicuo numero di bimbi al mare.

Lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, la bellezza del programma, di cui in altro numero daremo notizia, la nota valentia degli esecutori, lasciano adito a sperare che la cittadinanza tutta vorrà contribuire, col proprio entusiastico intervento, alla completa riuscita dello spettacolo organizzato con criteri veramente artistici.

E mentre fin d'ora inviamo pubblicamente un plauso al Comitato, salutiamo coi nostri migliori auguri questo rifiorire di attività che, nel binomio «divertirsi beneficando», offrirà indubbiamente al nostro pubblico una serata di indimenticabile godimento artistico, con la certezza che non sarà l'ultima.

Sappiamo infatti che ferve il lavoro per la rimessa in scena della simpaticissima «Schiarnete» del compianto Luigi Cuoghi, che il nostro valente maestro Bertoli ha fatto rivivere in tutta la sua bellezza.

Questo ripetersi di spettacoli improntati al più appassionato buon gusto torna tutto ad onore della nostra Tricesimo e richiamerà su di essa viva eco di simpatia da parte di tutti i cultori della arte. «Quod est in votis».

Da RIVIGNANO
Mortale caduta

(27). — Il contadino Trevisan Sebastiano, di anni 65, cadde accidentalmente dal fienile, fracassandosi il cranio. Dopo un'ora di atroci sofferenze, il povero uomo dovette soccombere.

Da BUTTRIO
Ancora della festa della Società operaia

Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Nel «Giornale del Friuli» di martedì 21 u. s. ho letto un articolo, poi largamente riportato — con uno stilizzato commento del redattore — sull'ultimo numero di «Vita Cattolica», a riguardo d'una mia relazione sulla festa del 50° anniversario di fondazione della Società Operaia.

In tale articolo molto polemico i Reverendi di Buttrio, prendendo spunto da due lievi ed involontari errori — poi rettificati — si scagliano ingiustamente contro di me perchè la festa si chiuse con un gran pranzo e con un ballo invece che con una solenne funzione religiosa.

Nella mia relazione nessun dettaglio ho inventato come non avrei mai potuto inventare l'«esplosione potente» del sentimento religioso dei partecipanti alla festa, nè la presenza dei Reverendi che, pur non essendo usciti in paese durante tutta la giornata, si dimostrano tanto illuminati di così numerosi particolari, a me — presente — sconosciuti.

E questo fia suggel.......

Giovanni Provini

Da CIVIDALE
Grandi festeggiamenti

(27). — Per iniziativa del P. N. F. d'accordo colle locali Società Sportive, il giorno di domenica 2 ottobre p. v., in occasione della adunata mandamentale dell'Avanguardia Giovanile Fascista e dei Balilla, avranno luogo grandi manifestazioni sportive con ricchi premi.

Prima Gimkana automobilistica friulana.

In Piazza Paolo Diacono verrà estratta la Tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 200 — Prima tombola L. 1000 — Seconda tombola L. 300 — Terza tombola L. 100.

Alla sera gran ballo pubblico.

A proposito di una polemica

Abbiamo ricevuto anche noi un comunicato della Sezione cividalese dell'Associazione nazionale Mutilati ed una lettera del signor Luigi Freschi in merito alla nota polemica col Presidente della locale sezione dei Combattenti. Poichè tali comunicati sono già comparsi in altro giornale, crediamo inutile riprodurli e in attesa della risposta della Sezione Combattenti, ci riserviamo di rispondere alle domande del signor Freschi circa la sua attività politica.

LA VENDEMMIA

Un'ordinanza del signor Sindaco stabilisce che l'inizio della vendemmia non può aver luogo prima del 6 ottobre p. v., ed ammonisce che è vietata, per ragioni igieniche, la vendita del vino prodotto da uve immature raccolte prima di detta epoca.

BENEFICENZA

La signora Blasuttig Carolina nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte della sua diletta figlia Gisella, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

Da S. GIORGIO della Richinvelda
Deliberazioni del Direttorio

(27). — Il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. nell'ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

COMITATO FINANZIATORE. — Ritenuto necessario, per dar seguito a tutte le iniziative di emanazione del Fascio, provvedere a mezzi finanziari che possano permettere l'organizzazione e l'assistenza delle istituzioni od organizzazioni locali, il Direttorio nominò un Comitato Finanziatore nelle persone dei signori: Toniutti Filippo, presidente — Marchesa Angiola Pecile, D'Andrea Camilla, Lenarduzzi Maria, Danelutti Demetrio, Luchini Carlo, Tramontin Fabiano, Zannier Mario, Bertin Albino, Janich Ugo, Domini Fortunato, Crovato Elia, Fornasier Ermanno.

SOSPENSIONE. — Il fascista signor Susanna Pietro, membro del Direttorio, è sospeso sine die da ogni attività del partito, per poca serietà politica.

Un fulmine - Una mucca uccisa

Durante il temporale della notte del 20 corrente, verso le ore 23, cadde un fulmine sull'abitazione di certo Luchini Antonio fu Daniele. La scarica è stata di una tale violenza da provocare la caduta di due soffitti e il sollevamento di una parte del pavimento del granaio. Dopo aver attraversata tutta la casa il fulmine si scaricò nella stalla uccidendo una mucca.

Fortunatamente non si sono a lamentare vittime umane, poichè la moglie del Luchini, il quale si trova all'estero, per la paura del temporale, aveva raccolti nella sua camera i figli che dormivano nelle stanze vicine.

Da S. MARIA LA LONGA
BENEFICENZA

(27). — Nella lieta ricorrenza del 25° anniversario del loro matrimonio, i signori coniugi Miani Calabresi avv. cav. Carlo e Turchetti Irma e colonnello cav. Vintani Ippolito e Turchetti Anna, hanno elargito alla Congregazione di Carità locale la somma di L. 200 per ciascuno, assieme L. 400.

I preposti della Pia Istituzione, riconoscenti segnalano l'atto benefico.

Da TARCENTO
ANCORA PANE BIANCO

(26). — Non avendo i locali fornai finita la farina bianca in giacenza nei propri magazzini, la R. Prefettura ha accordato il permesso di fabbricazione del pane bianco a tutto il 30 corrente mese.

Col primo del mese p. v. avremo anche noi il pane a tipo unico, come tutti gli altri Comuni.

Da CORDOVADO
FIERA ANNUALE

(27). — Dopodomani mercoledì 29 ricorre la rinomatissima fiera detta di S. Michele, per la quale si prevede, come suole verificarsi ogni anno, numerosissima affluenza.

Munita dei Conforti della N. S. Religione serenamente spirava ieri alle ore 13

Italia Comelli in Mascherin

d'anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il marito LORENZO, i figli GIUSEPPE, ARCO, MARIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Valvasone 28 settembre 1926.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile — visitate l'esposizione permanente presso la fabbrica SERAFINI — Udine - Via Andreuzzi.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico...... — Si guardino!........

DISTINTA FAMIGLIA offre pensione e alloggio studenti in Viale Stazione, Casa Dorta interno 2. — De Rosa.

Da GEMONA

La milizia apre i Corsi premilitari

(27). — Secondo le regolari disposizioni emanate dalla 63ª Legione, il primo ottobre ha inizio il corso di istruzione premilitare. Gli interessati si affretteranno a fare le domande al Comando di Manipolo.

Per coloro che appartengono alla leva del 1907 o anteriore, verrà fatto dal 1 ottobre al 30 novembre un corso accelerato perchè possano frequentare il secondo corso e vengano ad usufruire in tempo dei vantaggi che derivano da questo corso premilitare, allo stesso corso accelerato potranno partecipare anche coloro che non ottennero il passaggio dal primo al secondo corso nell'anno passato.

ONESTA'

L'apprendista meccanico Rossi Leo della Ditta Candotti, trovò sulla strada del bersaglio un biglietto da L. 50. L'onesto giovane, insieme con il suo principale, subito si recava in Municipio ove depositava a quell'economato la somma.

Chi avesse smarrito le 50 lire, non fa altro che recarsi al Palazzo comunale dove ritroverà il denaro perduto.

Al bravo giovane vada ogni lode per l'atto onesto compiuto.

Per mancanza di spazio pubblicheremo domani la relazione della visita alle opere d'irrigazione del Monfalconese da parte degli agricoltori di Gemona

Vedi cronaca sportiva in IV. pagina

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

TEATRO

(27). — E' stata fra noi la brava Compagnia «Angelos e Fiori» che ha suscitato frequenti applausi da parte di tutti gli spettatori.

Fra giorni partirà per Mortegliano e auguriamo a tutti indistintamente gli artisti valorosi lieto e fecondo avvenire di gloria perchè effettivamente per le opere di contenuto spiccatamente patriottico molto fanno per l'educazione della massa lavoratrice.

Da PALMANOVA

UN CONCERTO in onore del Reggente

(27). — Siamo informati che il Corpo bandistico di Villa Vicentina, sotto la valente maestria del suo dirigente cav. Camillo Capri di Trieste, che ha esplicato ed esplica ogni sua migliore attività per un sempre più lusinghiero avvenire di tale istituzione, domenica p. v. 3 ottobre, terrà un concerto nella nostra piazza Vittorio Emanuele in onore del nuovo fiduciario Reggente del P. N. F. della Provincia del Friuli cav. uff. Attilio De Lorenzi.

CRONACA UDINESE

MAGNIFICA E SUGGESTIVA CELEBRAZIONE della Sagra della Friulanità

Questo nostro Friuli che nella semplicità della vita e dei costumi è orgoglioso e fiero delle sue tradizioni gloriosamente e direttamente trasfuse dalle superbe civiltà di Roma, di Aquileia e della Serenissima, ha celebrato domenica, in una suggestiva apoteosi la sua gran Sagra. La grande guerra di redenzione, che ha riunito tutte le terre friulane in una sola e compatta regione, ha fatto conoscere ed apprezzare più di quanto prima non fosse, o attraverso i milioni di combattenti che da Udine marciavano verso la Vittoria, questo nostro Friuli, un tempo ignorato o misconosciuto. Ma il Friuli, anche dopo questo transito bellico non si è spogliato delle sue speciali caratteristiche ed è rimasto... il Friuli.

L'animazione in città

Il convegno delle Società Corali dopo quello riuscitissimo delle Bande musicali svoltosi nella precedente domenica, la manifestazione folkloristica di danze e di costumi, lo spettacolo teatrale e tutte le altre festività, sono assurte alla dignità di un simbolo e hanno dimostrato che i friulani, quando sanno che si incontra il loro buon gusto, accorrono in massa. Malgrado, infatti, il tempo stupidamente piovoso, la città fin dalle prime ore di domenica presentava un aspetto animato quale ben di rado e nelle più tradizionali solennità si suole notare. Animazione adunque lietissima e movimento proficuo per tutti sono le caratteristiche di questo riuscitissimo convegno friulano che, nel suo carattere di esperimento, ha dimostrato come una ancor più accurata preparazione, per quanto lodevolissima, anche questa, possa portare a più trionfali successi.

Ma veniamo ad un rapido cenno delle care festività.

Il Convegno Corale

Domenica mattina, alle 9, in piazza Umberto I°, ebbe inizio la gara fra le Società Corali partecipanti al Convegno. Sorteggiato l'ordine di esecuzione, apre il corso della gara la Società Corale di Tarcento, cui fa seguito quella di Terzo di Aquileia.

La pioggia non permette la continuazione in Giardino Grande, ed è necessario riparare nel magnifico Salone del Castello, dove a mezzogiorno e mezzo circa, hanno termine le esecuzioni da parte dei singoli Cori.

Il Convegno ha dimostrato come in tutto il Friuli, ed in maggior numero in quello redento, esistono Società Corali molto bene preparate ed educate con un senso aristocratico di arte; ciò che costituisce un merito ed un vanto dei singoli direttori i quali, in misura più o meno larga ma nessuno escluso hanno fatto emergere le ottime qualità non solo di esecutori, ma anche di interpretatori e di istruttori distinti.

Alle 15 ebbe luogo il corteo cui presero parte i Corpi Corali ed i caratteristici gruppi in costume dei diversi luoghi della provincia, ammiratissimi fra i quali quelli di Aviano, Pesariis, Carnia, Tarvisio e Tolmezzo.

Giunto il corteo in Giardino Grande, le Società Corali si raccolsero sul Piazzale del Castello per la prova generale d'assieme del concerto.

Tita Marzuttini, con senso squisito di cameratismo e di opportunità, prega il maestro Seghizzi di Gorizia di dirigere la sua villotta ed il maestro Cremaschi quella del maestro Toso.

Mentre la prova di assieme si svolge intensa sul Piazzale del Castello, in Piazza Umberto I° ha luogo la presentazione dei vari gruppi in costume, i quali danzano e replicano sull'ampia piattaforma i più antichi e caratteristici balli friulani, fra gli evviva ed il godimento di tutto un popolo festante raggruppati sulla riva del Castello ed intorno alla piattaforma.

L'entusiasmo destato specialmente dalle quattro coppie danzanti di Pesariis, è indescrivibile, come e quanto è stato grande per il corteo nuziale di Aviano, nel quale figuravano magnifici esemplari della forte razza friulana.

Ammirato anche il gruppo dell'«Osovane», magnificamente montato su «asineschi destrieri».

I gruppi in costume

Fin dalle ore antimeridiane cominciarono ad affluire da ogni parte del Friuli, della Carnia e del Tarvisiano i gruppi in costume. Elemento predominante naturalmente, quale quello che più per grazia si presta a manifestazioni di tal genere era quello gentile. Quante belle giovinette e donne fiorenti e mature! Una vera fantasmagoria di colori e di caratteristici abbigliamenti rievocanti i bei tempi delle avole e delle bisavole non solo ma anche i non meno graziosi dell'epoca attuale.

Tutto il gaietto sciame di beltà friulane convenne a mezzogiorno al Grande Albergo d'Italia per il pranzo servito con quella tradizionale signorilità che è merito precipuo di Benetto Beltrame.

Con l'autobus dell'Albergo e con altri mezzi, le belle «furlanutis» sono condotte fuori porta Aquileia ove si forma un imponente corteo che per via Aquileia e via Vittorio Veneto, giunge nella Piazza Vittorio Emanuele gremitissima, malgrado la pioggia, di pubblico entusiasta, plaudente.

Per via Daniele Manin il corteo giunge in Piazza Umberto I° ove si riversano a migliaia e migliaia le persone.

Rinunciamo a dare nomi delle autorità presenti e alla descrizione dettagliata dell'indimenticabile spettacolo dei gruppi in costume presentatisi su apposito palco, tra i lieti concenti delle rispettive orchestrine e delle bande di Villa Vicentina e di Nogaredo di Prato.

Diremo solo che lo spettacolo fu quanto mai suggestivo e tale da sollevare ondate insolite di crescente entusiasmo nel pubblico.

Terminata questa magnifica parte dello spettacolo, alle 17 precise Tita Marzuttini ha di fronte a sè i cinquecento coristi delle Società partecipanti al Convegno e dà l'attacco della villotta più popolare: «Oh! ce biel cis'ciel a Udin». Segue il maestro Cremaschi con la villotta del maestro Toso: «Planc, planchin», cui fa seguito di nuovo Tita Marzuttini con la graziosa sua: «Lis chiampanis». E' la volta del maestro Seghizzi di Gorizia che fa eseguire la sua villotta: «Fassi sota fantazzinis», e Marzuttini chiude il concerto con «Stelluttis Alpinis» del compianto Zardini.

Le acclamazioni si ripetono ad ogni pezzo ed ogni cuore friulano è preso da una indicibile gioia.

Salvo Giove Pluvio che a tratti un po' troppo frequenti ha voluto disturbare la bella giornata, che sarebbe altrimenti stata ancor più bella, tutto procedette per il meglio. E di questa organizzazione, oltre che ai colleghi del Sodalizio della Stampa, co. Valentinis, dr. Cigaina e Coiutti, devesi all'infaticabile maestro Mario Mascagni che molto tempo ha lavorato per assicurare la migliore riuscita del Convegno corale, al cav. uff. Giovanni Bissattini che ha, oltre a fare il Cassiere della «Giornata», organizzato tutto il servizio di sorveglianza e di accesso al Giardino, al cav. Giovanni De Paoli, ed al rag. Antonio Baldini.

Il verdetto della Giuria per i cori

Il verdetto della Giuria per il Convegno Corale è il seguente:

Tutte le Società Corali degne di essere premiate.

Le medaglie messe a disposizione sono così assegnate:

Medaglia d'oro della Provincia al Coro di Capriva (maestro Capello).

Medaglia d'oro del Comune di Udine al Coro Udinese (maestro Cremaschi).

Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio al Coro di Gorizia.

Medaglia d'argento del Comune di Udine al Coro di Terzo di Aquileia.

Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio al Coro di Tarcento.

Medaglia d'argento del Comitato della «Giornata Friulana» ai Cori di Botteniceo, Brazzano, Moimacco ed Orsaria.

I premiati per costumi e danze

Il verdetto della Giuria per i gruppi in costume e danze è il seguente:

Costumi: Primo premio: Aviano — Secondo premio: Pesariis

Costumi e danze: Primo premio: Carnia — Secondo premio a pari merito: Tarvisio e Tolmezzo.

***

Della bella Sagra friulana parlano i più grandi giornali italiani — «Corriere della Sera», «Secolo», «Carlino» ed altri — in modo superlativo; domenica la nostra città ha vibrato di sano, schietto entusiasmo, i friulani fra noi convenuti hanno vissuta una delle loro più belle e simpatiche «giornate».

Al Teatro Sociale

Folla immensa, delle più grandi occasioni, gremiva ieri sera il Teatro Sociale in ogni angolo e in modo da far rievocare il tradizionale granello di miglio.

«Ciantosis, danzis e comedi furlanis» furono intercalati dagli armoniosi concerti del Corpo Mandolinistico «Tita Marzuttini».

Applausi a iosa ad ogni numero dell'attraente programma che comprendeva «Gnot di mai» di Emilio Nardini, un balletto secentesco ideato dalle gentili sorelle d'Orlandi, la «staiare» del gruppo di Val Pesarina, i cori della Società udinese «Arturo Zardini», diretti dal maestro Adriano Blasich, l'indovinato atto di Lea d'Orlandi «Al è miel ce che Dio mande» in cui si distinsero le signorine Antonietta del Bianco, Cristante ed Ernestina Borghello e i signori Vattolo, Tomat e Dabalà. In chiusa della magnifica serata il coro [illegible] che raccolse larga e meritata messe di applausi.

La Banda di Villa Vicentina in Piazza Vittorio Emanuele

La banda di Villa Vicentina che non ha preso parte alla grande gara delle Società bandistiche, perchè il suo maestro cav. Camillo Capri con la banda militare di Trieste era comandato alle grandi manovre, si è presentata domenica sera alle ore 18.30 in piazza Vittorio Emanuele con un programma di primo ordine, con 60 esecutori dagli strumenti nuovissimi, fiammanti. Il successo fu notevole e costituì una rivelazione per quanti ancora non conoscevano questa banda veramente ottima. Raramente abbiamo notato tanto entusiasmo. Ovazioni interminabili e di tutti i pezzi si voleva il bis che non fu concesso.

Abbiamo intervistato alcuni maestri e tutti si sono espressi in termini più che lusinghieri e di alta ammirazione.

E' doveroso rendere di pubblica ragione la munificenza del cav. Ciardi che a sue spese ha fondato e mantiene una Banda così numerosa e ben organizzata. Quanti se non da soli ma in unione ad altri signori potrebbero e dovrebbero anzi imitarne l'esempio per la coltura morale ed intellettuale del popolo!

Al cav. Alessandro Ciardi, al maestro ed a tutti i componenti della Banda le nostre congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Vendite alla Biennale

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: «Castelmonte» e «Chiesetta di Janich» di Luigi Bront, acquistata da N. N.; «Rose gialle» e «Rose» di Hans Sendresen, «Casa di cima Sappada» di Marcelliano Canciani, acquistati dalla Società Elettrica Friulana, «Dux» di Aurelio Mistruzzi, acquistato dal signor Camillo Boreani; «Cantuccio dorato» di Fides d'Orlandi, acquistato dalla signora Bianca Margreth; «Stoviglie colorate» della ditta Andrea Galvani, acquistato dalla signora Del Mestre Vaiz, dalla signora Elisa Bidinost Perosa e dal signor N. N.; «Il mare a Taormina», «Mattino», «Vecchio monastero», «Olivi e cipressi a S. Vigilio», di Eugenio Polesello, acquistati dal co. Giuseppe di Porcia; «Gare de Lyon» di Elci Marcolin, acquistato dal signor Bortolotto di Pordenone.

La visita del Prefetto a Caporetto

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia si è recato domenica in visita ufficiale a Caporetto. Quivi erano convenute tutte le autorità civili ed ecclesiastiche della zona, interamente allogene, che hanno tributato al capo della Provincia una calorosa dimostrazione. Tutti i paesi attraversati dal Prefetto erano adorni di bandiere.

A Caporetto, nella sede del Municipio, ha avuto luogo un convegno di Sindaci della zona durante il quale il Prefetto ha pronunziato elevate parole affermando che il Governo Nazionale fascista intende valorizzare e aiutare le popolazioni allogene che hanno uguali diritti e uguali doveri di tutti i cittadini italiani. La parola del Prefetto è stata salutata da vivi applausi. Il Capo della Provincia si è recato quindi alla sede del Fascio ove l'attendevano le autorità fasciste e poi, seguito da un lungo corteo di popolo, è andato a deporre una corona al cimitero militare.

Prima di congedarsi, il Capo della Provincia, nel manifestare la propria soddisfazione per le accoglienze avute, lasciò 500 lire al cav. Miglioretti perchè siano versate al Presidente della Congregazione di Carità.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

La soppressione degli Ispettorati di zona

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

Vista l'opportunità di studiare una diversa sistemazione delle zone sono per ora soppressi gli Ispettori di Zona.

I Fasci corrisponderanno direttamente con la Segreteria Federale.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

I danni del maltempo

Una frana sulla linea di Trieste

In questi due ultimi giorni il maltempo è ricomparso con abbondanti piogge e vento. Dalla provincia non giungono notizie di notevoli danni, eccetto che dal goriziano (vedi cronaca di Gorizia).

Ieri notte la linea di Trieste, e precisamente nei pressi di Prignano, al bivio di Duino, una frana si rovesciò ingombrando per lungo tratto la linea e rendendo impossibile il transito dei treni. I lavori per ristabilire il transito normale sono stati iniziati ieri mattina. I treni su quella linea hanno subito ritardi assai sensibili. Oggi, però, il servizio riprenderà normalmente.

Caduta accidentale

Rosa Monticoli fu Gio. Batta, abitante in Chiavris, in seguito ad una caduta accidentale, si fece trasportare all'Ospedale Civile, ove fu accolta di urgenza dal dott. Ronzoni, che le riscontrò la frattura dell'epifisi del radio sinistro. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

I curiosi effetti di una tromba d'aria

La tenda di un fruttivendolo va a finire sulla Madonnina di S. Giacomo

Un curioso fenomeno meteorologico si è verificato sabato nel pomeriggio verso le 15.30. Il cielo, solcato dai rombanti aeroplani delle magnifiche giornate aviatorie, era sereno e l'atmosfera era tranquilla. Ad un tratto in piazza Mercatonuovo, o per meglio intendersi nella popolare e artisticamente caratteristica piazza San Giacomo, si formò turbinoso una tromba d'aria che violentemente sollevò la tenda attrezzata del fruttivendolo Luigi Perini. Tra il vociare dei proprietari e ancor più delle allegre proprietarie delle altre baracche, la tenda, forse invidiosa delle superbe ascensioni aviatorie, si innalzò come un rigonfio pallone aerostatico e andò delicatamente a posarsi su quel gioiello di Madonnina in pietra che posa graziosamente sull'alta e svelta colonna ergentesi sul lato della piazza di fronte alla Chiesa di San Giacomo.

Il signor Perini si affrettò ad avvertire la Società Malignani, detentrice delle scale-porta e la Vigilanza urbana, per ricuperare la sua tenda che era volata a guisa di baldacchino sulla bella Madonnina. Ma poichè nessuno si faceva vivo, chiamò due operai che, muniti di scale comuni, riuscirono a guadagnare la cima della colonna e a far ritornare alle bassezze di quaggiù la tenda.

Epilogo della scenetta fu una abbondante libazione offerta dal signor Perini ai due arditi ascensionisti.

Tre concittadini feriti per incidente d'auto

Ieri notte, verso le ore 2, mentre i signori Francesco Zorzi di Edmondo di anni 42, dimorante in via S. Lazzaro, Emilio Boschian di anni 35, fu Giovanni, abitante in via Marinoni, e Furio Furlanetto, di anni 34, fu Angelo, abitante in Viale Venezia, 42, ritornavano in automobile da Mestre, tra i paesi di Zompicchia e Basagliapenta, causa lo scoppio di un pneumatico anteriore, furono scaraventati sulla via e riportarono lesioni tali da ricorrere alle cure del sanitario del Civico Ospedale.

Quivi giunsero, infatti, con la stessa vettura, verso le ore 3, ed il dott. Paolo Zuliani prestò loro le cure del caso.

Allo Zorzi fu riscontrata la frattura esposta del braccio sinistro e guarirà in circa 50 giorni; il Boschian e il Furlanetto riportarono escoriazioni e contusioni al viso ed alle mani guaribili in una diecina di giorni.

Il magnifico risultato della vendita di carne di bassa macelleria

Da sabato scorso funziona presso il nuovo Macello Comunale — nel locale appositamente predisposto fin dalla sua costruzione — lo spaccio di carne di bassa macellazione.

Con tale provvedimento l'autorità comunale — riprendendo il proposito già deciso sotto l'Amministrazione Spezzotti — ha veramente favorito la classe meno abbiente, la quale può trovare in detto spaccio carne sanissima a prezzi molto ridotti e con ogni garanzia sanitaria.

Lo spaccio è addirittura preso d'assalto nelle ore di vendita e tale è la ressa dei compratori che non pochi devono rinunciare al vantaggio di comperare la carne perchè il quantitativo disponibile viene esaurito in pochissimo tempo.

Abbiamo assistito a vere code di persone che attendevano il turno per entrare nello spaccio!

Una lode quindi a chi ha saputo pensare alla povere gente ed a chi ha attuato il proposito con provvedimenti che tendono ad elevare la nostra città al pari delle più progredite e moderne.

Servizio farmaceutico

A proposito degli articoli sul servizio farmaceutico della nostra città, sottoscritti da «Un cittadino», comparsi sul «Giornale del Friuli» del 21 e del 23 c. m., dichiariamo nel modo più esplicito che il farmacista dott. Domizio Boari, segretario dell'Ordine e del Sindacato Farmacisti, non ebbe la ben che minima parte nella compilazione degli articoli stessi ed è completamente estraneo alla loro pubblicazione.

LA CHIUSURA DELLE GIORNATE AVIATORIE
e la consegna delle Fiamme ai mirabili avieri

Esito completo

Il magnifico ciclo dei voli nel cielo friulano si è chiuso ieri nel pomeriggio con una bella cerimonia riaffermante ancora una volta il vincolo spirituale e forte tra il popolo e l'Esercito glorioso. Se le giornate aviatorie avevano lo scopo di rendere più saldo il vincolo dei cittadini con i difensori del cielo d'Italia e di rafforzare la sicura coscienza aviatoria nella massa, possiamo ben dire che questo scopo è stato perfettamente raggiunto. In questi giorni, la popolazione è stata pervasa da crescente entusiasmo suscitato dalle possenti e perfette macchine volanti e dagli arditi e provetti piloti. Il Comitato presieduto da S. E. il sen. Morpurgo è stato infaticabile e degno di ammirazione e soprattutto l'egregio capitano Ugo Zilli cui molto si deve per la riuscita della manifestazione.

Domenica mattina, dopo l'esperimento eseguito dai Caproni i quali bombardarono un finto villaggio costruito in fondo al vasto campo, dei battaglioni Caccia, e dai pompieri militari intervenuti a spegnere gli incendi provocati dalle bombe, si sono ripresi i voli con passeggeri. Malgrado che la pioggia abbia ostacolato lo svolgersi della giornata, ben 280 persone si sono affidate alle robuste ali dei Caproni e degli Ansaldo.

Nel pomeriggio di domenica furono affissi degli avvisi murali con cui s'avvertiva che i voli avrebbero continuato il giorno seguente. E ieri la folla entusiasta si riversò di nuovo sull'aeroporto «Ferdinando Bonazzi». Fino alle 17 continuarono i voli, con passeggeri e a quell'ora Giove Pluvio, non attenne più le sue riserve d'acqua costringendo gli apparecchi a rientrare nei loro ampi capannoni. Numerosi passeggeri, già muniti di biglietto, dovettero rinunciare al volo. Tra gli ultimi volatori ricordiamo il comm. Zilli che si levò quando già il vento comprometteva la perfetta stabilità dell'Ansaldo. Causa il maltempo, il paracadutista ten. Frezi dovette rinunciare ad eseguire l'esperimento del lancio.

La benedizione e l'offerta delle Fiamme

In un vasto capannone accanto all'ingresso del Campo, alle 17 si riunirono le personalità e gli invitati per assistere alla benedizione e alla consegna delle Fiamme al 63° Gruppo ed alle altre squadriglie partecipanti alla manifestazione.

Tra i presenti c'erano: S. E. il tenente generale Montanari, Comandante il Corpo d'Armata di Trieste; il generale Bellotti, Comandante la Divisione di Cavalleria, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, Don Pier Sylverio Leicht, il cav. dott. Degli Atti in rappresentanza del R. Prefetto, il cav. dott. Oriolo per l'Amministrazione Provinciale, i componenti la Consulta municipale co. gr. uff. Gino di Caporiacco, cav. magg. Mombellardo, dott. Antonio Volpe e dr. De Nardo; il col. cav. Gigante, il ten. col. co. Scribani Rossi, Comandante la Divisione dei RR. CC.; numerosi ufficiali, i componenti del Comitato per le Giornate aviatorie, il signor Fioretti Giacomo rappresentante dell'Aereo Club d'Italia e altri signori.

Pure era presente un eletto stuolo di gentili ed eleganti signore e signorine, tra cui la co. Elisa de Puppi, madrina delle Fiamme.

L'infaticabile col. cav. Jurettig comandante dell'Aeroporto, disimpegnava con squisita cortesia insieme ai brillanti ufficiali del Campo, gli onori di casa.

Alle 17 giunse in automobile S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Tre squilli d'attenti e le battute dell'Inno Reale annunciano l'entrata di S. E. il generale Montanari e delle più alte autorità nel capannone. Il plotone d'onore degli avieri al comando del tenente Gigli, rese l'onore delle armi.

Gentili dame, schierate accanto alle autorità, recavano le Fiamme.

La cerimonia si iniziò con la benedizione impartita da S. E. mons. Rossi.

I discorsi

Brevi e concettosi, i discorsi. Prima di tutti parlò l'illustre Presule, appena compiuto il rito della benedizione.

L'alto prelato, con smagliante frase magnificò le gagliarde ali d'Italia invocando anche per esse la benedizione divina.

A nome del Comune prese la parola il co. Gino di Caporiacco recando il saluto della città, esprimendo con nobili concetti il vivo ringraziamento al colonnello Jurettig ed agli avieri per la meravigliosa manifestazione che il Friuli ebbe l'onore di vedere svolta nel suo cielo e il maggiore compiacimento per il modo veramente brillante con cui si sono svolte tutte le prove.

La Madrina co. Elisa de Puppi consegnò quindi al colonnello Jurettig la Fiamma del 63° Gruppo, retta da un poderoso Fascio Littorio. La Nobildonna nel porgere il vessillo a nome delle Donne udinesi, pronunciò brevi e toccanti parole incitando i bei soldati dell'aria a compiere sempre il difficile loro dovere e assicurando che se la Patria lo richiedesse, anche le Donne Friulane, come i soldati, saprebbero portare il loro cuore contro ogni nemico della Patria.

All'atto della consegna, mentre le musiche del 2° Fanteria diretta dal sergente maggiore Marchetti e quella di Cologna diretta dal maestro Lirussi, intonarono la Marcia Reale, il col. Jurettig baciò la azzurra Fiamma facendo poi omaggio alla gentile Nobildonna di un magnifico mazzo di garofani. L'atto della consegna e tutti i discorsi sono stati salutati da fragorosi applausi da parte dei presenti e della corona di cittadini che si assiepava dinanzi al capannone.

Il col. Jurettig

rivolge indi la parola alle cospicue personalità presenti e alle donatrici:

«Quale comandante di questa brava schiera di aviatori — disse l'egregio ufficiale — consentite che esprima ciò che l'animo mio sente fortemente. Questa è una delle prime cerimonie alle quali i soldati dell'arma giovanissima assistono con animo intensamente commosso. In giorno che è in nome [illegible] Friuli forte e generoso, a Udine ospitale e gentile che con così amabile slancio e fraterno cuore sono venuti incontro a noi, che combattemmo come abbiamo combattuto, con spirito sereno e saldo le battaglie che il destino della Patria ci affidava. La schiera degli avieri d'Italia, come oggi così domani e sempre, saprà sbarrare al nemico il cielo nostro. Per l'Italia rinata e vittoriosa essi daranno tutti il loro anelito con salda e forte coscienza.

A S. E. il Comandante del Corpo d'Armata che con la sua autorevolissima presenza ha portato a noi il suo incoraggiamento nella durissima battaglia, alle autorità, alle Donne gentili, porgo anche a nome degli avieri, la espressione della mia profonda riconoscenza. Viva il Friuli! Viva l'Esercito! Viva Udine!»

Uno scoppio di applausi risponde da tutti i presenti commossi così le belle parole del colonnello Jurettig.

Il gen. Montanari

si compiacque poi col colonnello Jurettig per avere così brillantemente contribuito a creare una coscienza della aviazione nel presente fulgido cammino sulla via della civiltà. Porse il riconoscente ringraziamento alle Donne friulane e rivolse toccanti parole agli avieri valorosi, per i vincoli di disciplina, di sangue, di sacrificio e di vittoria, che a loro le legano. «Bravi! — continua l'illustre generale — bravi per ciò che avete fatto, per ciò che farete onde accrescere la potenza della Patria nostra, sia in pace che in guerra. Esprimo l'auspicio per le migliori fortune dell'aviazione e stringendomi a voi, invito tutti a gridare: Viva il Re! Viva l'Italia!».

Il duplice grido è stato ripetuto altissimo e all'evviva dei presenti si unirono le squillanti note della Marcia Reale, suscitando intensa commozione.

La bella cerimonia si chiuse con la consegna delle Fiamme alle seguenti unità: 18° squadriglia bombardamento, 16° Gruppo Caccia, 23° Gruppo Caccia, 17° squadriglia bombardamento, 27° Gruppo bombardamento, 35° squadriglia ricognizione, 76° squadriglia caccia, 85° squadriglia ricognizione, 41° squadriglia ricognizione, Gruppo ricognizione di Parma, «Serenissima», 15° Gruppo ricognizione, 113° squadriglia ricognizione, 27° Gruppo bombardamento. Le fiamme sono state prese in consegna da ufficiali appartenenti alle singole unità. La Fiamma del 63° Gruppo di Udine è stata data in consegna al sottotenente Buffa.

Così degnamente hanno avuto compimento la riuscitissima manifestazione aviatoria. Il vento e la pioggia che avevano durato fino allora [illegible] contenersi, prendono a scrosciare furibondo.

Il Messaggio degli Avieri

Nel pomeriggio, ieri, gli aviatori in volo hanno lanciato il seguente messaggio:

«Alle Donne friulane — che verso noi — perpetuano — [illegible] — gli paladini dei loro colori — a cavalieri di lor terra e di lor gente — le aquile del Friuli — fanno fede e giuramento — di battersi — da quando è dovere — sia richiesto il sacrificio anche estremo — e di levare — sempre più alta e oltre — l'azzurra insegna — loro donata — nel nome di tutti gli ideali — che in tal simbolo hanno espresso — i cuori italici delle donatrici. — Udine, 25 settembre 1926».

Chi ha volato

Pubblichiamo un altro elenco di passeggeri che volarono domenica e ieri:

Teresa Ciani, Aldo Barazzutti, Giovanni De Paoli, Enrico Organi, Carlo Antonini, co. Fabio Beretta, Vittorio Sussig, Mario Anzil, Olga Valente, ing. Giulio D'Angelo, cav. dott. Achille Villoresi, Stefanina di Montegnacco, Anna Fracco, Carlo Mattiussi, Alice Tavani, ing. Bernardino De Pace, ing. Luigi Cester, dott. Luigi Meneghini, Pia Pelli, Ercole Cera, Girolamo Daniotti, Ottavio De Martiis, Giovanni Bazzaro, ing. Lionello Ferrari, Rina Ferrari, col. Carlo Trivulzio, Ida Trivulzio, Virginio Scaccia, Riccardo Piani, il console dell'Avanguardia Gianni Zilotti e alcuni avanguardisti, Tomasella Pietro, Franz Ezio, Ambran Attilio, Albini rag. Luigi, Tirelli Ottavio, Perotti Camillo, Cinelli Guido, co. Brunelli, Drisdenti Leone, Comisso Clodomiro, co. Caiselli, dott. Venturini, Oliano Lino, Serman Carlo, Mattioli Giuseppe, avv. Rotelli Alberto, Margenice Elvira e Carlo, Succheri Alberto, Pagnacco Azzo, Tamburlini Luigi, Candoni Otello, Cozzarolo Giacomo, Marzano Giuseppe, Pelos Attilio, Quirini Fausto, Paolini Attilio, ing. Luigi Faleschini, Caneva Ermes, Vaccaro Fedora, Nives e Silvio, Belton Pietro, Giovanazzi Rosa, Nigris Luigi, Franzolini Umberto, Podrecca Mirko, Della Giusta Cleofe, Pittini Otello, Pittini Aurora, dott. Luigi Quaglia, Zorzini Nella, Comini Pietro, Di Toma Elio, Comini Leonardo, Vidoni Giovanni, Vidoni Carlo, Comini Gio. Batta, Di Toma Giuseppe, Martinuzzo Carlo, Zanon Mario, Barbaro Gino, Gelsomini Amedeo, Casagrande Mario, Fadelli Antonio, Dell'Anna Cesare, Chiussi Mario, Moschioni Gina, Moschioni Rita, Grassi Eugenio, Serafini Pietro, Faleschini Antonio, Sandrini Arturo, Di Monte Luigi, Tamburlini Elio, De Sal Giacomo, [illegible] Luigi, Turello Carlo, Venuti Renzo, Michelutti Enrico, Giacobbi Erminio, Colautti Tito, Dall'Io Gino, Sutto Aldo, Sutto Fernando, Travagini Ercole, Pioli Gio. Batta, Zerbi Ferruccio, Tramontini Guerrino, Daniele Giovanni, Buttino Battista, Fiorenzo Luigi, Imperiali Feliciano, De Maria Attilio, Alia Mario, Gottie Lucia, Burino Carmen, Tullio Enrico, Barborini Primo, Picco Luigi, Colautti Anna, Nino e Teresa Cremaschi, Del Col Giuseppe, avv. Luigi Fenzi, Giovanni [illegible], Guido Boron, cav. Guido Meneghini, Concari Ferruccio, Marin Feliciano ed Emilio, Fattorello Luigi, Barborini Annibale, Strolli Giuseppe, Zanin Luigi, Cera Vittorio, Marino Alfonso, Gargoletti Mario, Moro Giovanni, Gaggia Riccardo e Renato, Renier cav. Marco, Fausto, Maria, Gino e Nino Capitanio, Mezzof Bruno, D'Odorico Valentino, Zanier Bruno, Dorati Beniamino Amedeo e Gallian De Reggi, Cudis Ferdinando, Tondolo Arnolfa, Venuti Renato, Locatelli Umberto, Mocenigo, Chiapparini Giacomo, dott. Grillo e signora, Antonucci Remo, Ferri Luigi, prof. Fadini, Venturini, Venchiarutti, Del Sal, Zamoietti Jole, Franceschinis Irma, Quargnolo Germano, Elvira Monzardo con il piccolo figlio Umberto di anni 3, Gaggia Anna e Maria, co. Teresa Deciani, Alvino Morgante, prof. Antonio Cosmi, Galletti Guido, Toniutti Umberto, Riefyo Ugo, Angeli Fedele, Pavesio dott. Leandro, Michelini Bonfiglio, Citta Gisella, Lenisa Antonio, Blasoni Elio, Romano Oscar, Pasiletto Elio, Donati Giuseppe, ed altri ancora.

Circa sessanta passeggeri dovettero rinunciare al volo pur avendo acquistato il biglietto (il cui importo è stato dato di ritorno), causa il vento impetuoso che turbò ieri sera la fine della giornata.

Un atterramento forzato

Ieri alle 11.50 l'apparecchio «Junker» che fa servizio passeggeri sul percorso Venezia-Vienna, ha dovuto atterrare sul campo «Bonazzi» perchè sulle Alpi infuriava la bufera. Due tentativi effettuati nel pomeriggio non riuscirono e lo aeroplano dovette tornare sul nostro campo perchè la zona alpina era impraticabile.

Alle 16.30 l'«Junker» ritornò a Venezia mentre i quattro passeggeri dovettero proseguire per Vienna in treno.

Una superba mostra floreale

La gran folla convenuta domenica a Udine sostava ammirata davanti alle vetrine del fiorista signor Antonio Gasparini, in via Vittorio Veneto. E la sosta era veramente opportuna poichè in quelle vetrine splendeva una superba e riuscitissima mostra dei più svariati esemplari di fiori di Canna Indica.

Degno di massimo plauso è il susseguirsi, per opera del Gasparini, di queste mostre floreali ove il pubblico può periodicamente ammirare i prodotti dell'arte del fiore, rivolta a strappare dall'immenso e misterioso grembo della natura, i segreti più reconditi.

Le prime varietà di «Canna Indica» si coltivavano solo per il fogliame; ma poi le Canne a grande fiore portarono una rivoluzione nelle colture, ed oggi, esse, sempre molto decorative per lo splendido fogliame, danno una perfetta e smagliante fioritura e sono uno dei migliori elementi di decorazione floreale dei giardini.

Ad accrescere attrazione a questo magnifico genere di piante rizomacee, pensò il cav. Spreger, distinto e studioso floricultore italiano, dando vita a quella serie di splendide Canne cosidette a fiore di orchidea, magnifici ibridi ottenuti con ripetute fecondazioni della canna «flaccida» con le specie orticole già conosciute.

La collezione esposta, conta buon numero di queste varietà, che, unitamente a quelle cosidette a fiore di gladiolo, formano la copiosa collezione di ben 108 varietà esposte dal Gasparini, splendide per il fogliame, per la gamma dei colori e delle variegature e per le enormi pannocchie floreali.

Colpito dalla corrente elettrica

Ieri sera il dott. Maieroni fece accogliere di urgenza all'Ospedale l'operaio Libero Goi, residente nella frazione di Rizzi, il quale si trovava in preda a gravi convulsioni, a tremori; la prognosi è riservata.

Il Goi, che è operaio alle Ferriere di Udine, durante il lavoro toccò inavvertitamente un bottone elettrico.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Don Chisciotte,,

La Compagnia drammatica italiana diretta da Aldo Silvani, ci ha presentato ieri sera nel suo debutto al Sociale un nuovissimo lavoro di Gherardo Gherardi, lavoro che ha ottenuto uno schietto successo a Trieste.

Il tema di questa tragicommedia in 5 quadri è tratto dall'immortale del Cervantes che molti asseriscono di aver letto e che pochissimi conoscono veramente.

Nella sua tragicommedia, il Gherardi ha superato non lievi difficoltà; principali quelle di portare alla ribalta un personaggio il cui nome è sulla bocca di tutti e la cui anima intimamente, come più sopra abbiamo affermato, pochi conoscono.

L'autore ci presenta un Don Chisciotte che certamente assume delle pose e ci parla talvolta in modo moderno; ma appunto qui si riscontra l'abilità dell'autore che giunge a farci capire quel personaggio senza che queste sue pose e queste battute stonino sullo sfondo della sua passione e della sua illusione. La lotta che Don Chisciotte sostiene per l'ideale ha la sua più bella pagina nel terzo atto quando egli si incontra con i cavalieri su le cui gesta egli fondò il suo sogno di gloria e la sua volontà di verità.

In tutto il lavoro vi è indubbiamente un grande lirismo che spesso si incontra in un confronto evidentissimo con la più cruda realtà. E questo confronto viene così evidente e attraverso la magnifica figura di Sancio Pancia e a quelle di altri personaggi che lo spettatore è spinto alla più schietta ilarità.

Dialogo e sceneggiatura hanno un movimento bellissimo, pieno di naturalezza, ricco di situazioni nuove e di inaprevedute conclusioni.

Aldo Silvani nelle vesti del protagonista vi è stato durante i cinque atti con una continuità di forma che dimostra un severo studio ed un'alta comprensione e della parte da lui assunta e dello spirito del lavoro. La sua recitazione, il suo gesto, la sua intonazione e la stessa sua figura ci permisero di riconoscere in lui la copia perfetta del personaggio del Cervantes come lo pensammo leggendo l'immortale lavoro.

Il pubblico ha rimeritato il Silvani di vivi applausi anche a scena aperta oltre che alla fine degli atti quando fu chiamato ripetutamente alla ribalta assieme ai suoi compagni.

Il Gallina è stato un Sancio Pancia pieno di effetto e ricco di spunti comici tratti con semplicità, senza le piccole arti del palcoscenico. Ottimamente gli altri, tutti bene affiatati e componenti un assieme degno del massimo elogio.

Gli scenari, tutta la messa in iscena, ed i costumi, dovuti alla vivida fantasia di un giovanissimo quanto valente pittore, Dino Gelich Stella, ricchissimi di effetti e molti ammirati, da far sì che una simile messa in iscena difficilmente si può avere.

Tutto è stato curato con amore e rispetto all'arte; nulla dimenticando e spendendo una somma ingentissima.

Questa sera il lavoro si replica. Mancare a questo spettacolo significa perdere l'occasione di conoscere un magnifico lavoro.

Questa sera, superate le difficoltà tecniche della messa in iscena, lo spettacolo terminerà prima delle ore 24.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca dello Sport

Buia F. B. C. batte U. S. G. 2-1

GEMONA, 26.

Scarso interesse destò la partita di domenica giuocata tra la squadra F. B. C. di Buia e quella dell'U. S. di Gemona, benchè un discreto pubblico fosse intervenuto alla gara. La giornata dal cielo plumbeo fu pesante ed altrettanto pesante fu il giuoco. I nostri calciatori si batterono piuttosto svogliatamente e gli avversari ne approfittarono destando ammirazione per la loro disciplinata formazione e giuocando, dobbiamo dire il vero, con maestria, impegno e fiducia, per ottenere la vittoria.

Durante il primo tempo dominarono il campo i giuocatori buiesi, nel secondo i gemonesi che cercarono, ma troppo tardi ormai, di paregiare.

Il punto, che salvò l'onore della giornata, fu segnato da Guido Nazzi.

Raffaelli, il portiere, che prende sempre più padronanza della sua delicata mansione e potrà far strada ed affermarsi, giocò molto bene ieri.

Gli undici dell'U. S. G. però condussero un gioco slegato, individuale, facendo ognuno a modo proprio: passaggi pochi, tiri poco sicuri, troppo focosità quando non abbisogna, resipiscenza tardiva e cioè quando ormai tutto era compromesso e non si poteva più riparare.

Funzionò da arbitro il geom. Gino Dosi che non soddisfece a sufficienza, pare, la squadra del F. B. C. di Buia.

* *

Sappiano i giuocatori, tutti bravi figlioli ma dimentichi troppo di consigli che loro vengono dati dai competenti, che il foot-ball richiede unità e coloro che giocano al calcio debbono essere come i componenti di una famiglia, ubbidienti al capo, assolvendo ognuno al compito che gli viene dal posto assegnatogli, concorrendo tutti con intelligenza, con responsabilità, trascurando l'esibizionismo della propria persona, all'unico fine di vincere l'avversario.

Ma prima di tutto ciò crediamo, come è d'avviso un gruppo di competenti, sia necesario formare lo squadrone «base» con gli elementi che meglio danno, dimostrando competenza e rendimento, cioè tutto ciò che richiede il giuoco del calcio.

Per riuscire a ciò è necessario per qualche mese rinnovare ad ogni costo (senza che alcuno arricci il naso, poichè si tratta di dar lustro all'Unione Sportivo e di far onore alla nostra città) alcuni uomini, perchè la formazione sia composta di elementi fattivi; dopo ciò si raggiungerà l'omogeneità mediante un assiduo costante allenamento al quale i prescelti non dovranno mai mancare.

La selezione verrà fatta di partita in partita per eliminatoria. E tanto per incominciare alcuni saggi intenditori consiglierebbero per la prossima gara la seguente formazione:

Raffaelli — Piva — Zuliani — Fulvio — Crapiz — Della Marina M. — De Angeli — Comelli — Faedis — Cantoni — Nazzi.

Al posto di centro-sostegno è indispensabile mettere un uomo atletico.

Sotto questo punto di vista bisogna tentare quindi di aprire la strada a nuove speranze.

* *

Una preghiera rivolgiamo alla Presidenza dell'Unione Sportiva di instaurare nel Campo sportivo un servizio di vigilanza, per mettere alla porta gli schiamazzatori petulanti ed ineducati che non sanno contenere nè la voce nè i gesti incomposti e fuori luogo. Non è giusto che per qualche strillone debba prendere di mezzo tutto il resto del pubblico gemonese, buiese ecc.

Gattesco secondo nella Coppa "Popolo di Trieste,,

Non abbiamo errato dicendo domenica che le nostre speranze per la grande corsa handicap Coppa «Popolo di Trieste» erano fondate sul nostro forte duo D'Agostino-Gattesco.

Quest'ultimo, in poche domeniche, si è rivelato corridore di classe elevata e degno dei migliori.

Congedatosi dall'Esercito ha ripreso la sua attività nel giro dei Sette Mandamenti ove giunse quinto e primo della quarta categoria. Nel Campionato Veneto di domenica 19 corrente giungeva quarto in gruppo e primo nuovamente della sua categoria. In queste due corse ha sempre tenuto i primi posti.

Lunedì vinceva in grande stile, staccando, la XX Settembre a Coppie.

Ieri, 26, nella capitale della Venezia Giulia, confermava la sua forma, giungendo secondo, a ruota, dal padovano Marangon nella Coppa «Popolo di Trieste».

D'Agostino, come sempre, a pochi chilometri dal traguardo doveva arrestarsi per foratura e giunse quattordicesimo.

Gattesco vinse pure il traguardo al passaggio per Udine. Il premio vinto consisteva in una splendida Coppa, dono del suo Sodalizio, che efficacemente cooperò al rifornimento e al controllo dei ciclisti.

Al Club Ciclistico e ai suoi giovani atleti auguri di nuove affermazioni.

La 63.a Legione della M. V. N. alla gara ciclistica Firenze-Roma

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, è stata organizzata una grande gara ciclistica riservata a militi con biciclette militari.

La squadra sarà composta di otto militi ognuno dei quali percorrerà un tratto edi percorso consegnando al compagno un messaggio della Legione o Zona concorrente che sarà recato al Duce.

La 63ª Legione concorrerà con una squadra scelta tra il Manipolo Ciclisti e l'allenamento viene affidato al Comandante del Manipolo Ciclisti Capo-Manipolo Tenini.

Ottima prova del milite Balbusso

Si è svolta domenica 26 a Milano la Maratona Internazionale su un percorso di chilometri 42.750. Vi hanno preso parte i migliori maratoneti.

Vi parteciparono pure i militi Balbusso Giovanni e Dominici Gelindo ambedue della 63.a Legione «Tagliamento».

Il primo si classificò settimo; il secondo sedicesimo, portando così valorosamente a termine la faticosa prova davanti ad atleti di fama indiscussa.

Al Balbusso, però, dato che la classifica non è ufficiale, spetta il quinto posto ed egli si è pure classificato secondo degli appartenenti alla M. V. S. N. Grande impressione fece a Milano questo nostro minuscolo e giovanissimo atleta al quale inviamo i nostri migliori auguri.

Stato Civile

(26-27 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4, esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 2. — Totale nascite n. 7.

Matrimoni

Canegallo Gaetano tenente R. Esercito con Semintendi Giannina civile.

Morti

Franceschina Zanetti fu Luigi di anni 51 casalinga — Prevedello Caterina di Guido di anni 7 scolara — Gabrici Primo fu Gio. Batta di anni 47 fornaio — Sgobin Antonio fu Domenico di anni 76 agricoltore — Fossaluzza Lucio di Francesco di anni 14.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 27 settembre 1926

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.97	749.01	748.17
Pressione [illegible]	750.74	759.01	750.97
Temperatura	17.1	23.9	16.1
Umidità (0-100)	82	83	95
Vento Direzione	SE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	8	10
Stato del tempo	inc.	piov.	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23.8
Temperatura minima: 16.1
Acqua caduta: mm. 39,10

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sul Mare di Norvegia
Pressione minima: 765 a sud-est dell'Europa e 755 sul Mare del Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati del primo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; qalche pioggia; temperatura normale

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27. — (per telegrafo).
Francia 75.35 — Svizzera 523.75 — Londra 131.62 — New York 27.13 — Berlino 6.47 — Vienna 3.84 — Rumenia 13 — Belgio 72.25 — Spagna 412.50 — Praga 80.86 — Ungheria 0.0382 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.75
Consolidato 5 per cento 86.35
Obbligazioni Tre Venezie 66.07.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine-Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.50 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.30 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine-Tarvisio
Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia
Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1° giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile